

29.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Risoluzioni in Commissione:</b>			
Parenti Nicola .....	7-00021 1647	Schettino .....	5-00160 1658
Scanu .....	7-00022 1647	Scoca .....	5-00161 1658
Boffardi .....	7-00023 1648	Calzolaio .....	5-00162 1659
Nardone .....	7-00024 1648	Saia .....	5-00163 1660
Calzolaio .....	7-00025 1649	La Cerra .....	5-00164 1660
Molinaro .....	7-00026 1650	Franzini Tibaldeo .....	5-00165 1661
Molinaro .....	7-00027 1651	Diana .....	5-00166 1661
		Lorenzetti .....	5-00167 1662
<b>Interpellanze:</b>		<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Petrini .....	2-00100 1652	Guerra .....	4-01999 1663
Scozzari .....	2-00101 1652	Cuscunà .....	4-02000 1663
Pecoraro Scanio .....	2-00102 1653	Cuscunà .....	4-02001 1663
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>		Cuscunà .....	4-02002 1663
Savarese .....	3-00127 1654	Cuscunà .....	4-02003 1664
Dorigo .....	3-00128 1654	Cuscunà .....	4-02004 1665
Altea .....	3-00129 1654	Novi .....	4-02005 1665
Pecoraro Scanio .....	3-00130 1655	Gambale .....	4-02006 1666
Giovanardi .....	3-00131 1655	Battafarano .....	4-02007 1667
<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>		Calzolaio .....	4-02008 1668
Schettino .....	5-00158 1657	La Russa .....	4-02009 1668
Schettino .....	5-00159 1657	Tanzarella .....	4-02010 1669
		Boghetta .....	4-02011 1669

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 7 LUGLIO 1994

	PAG.		PAG.		
Boghetta .....	4-02012	1669	Pecoraro Scanio .....	4-02047	1684
Tanzarella .....	4-02013	1669	Rizzo Antonio .....	4-02048	1685
Servodio .....	4-02014	1669	Storace .....	4-02049	1685
Fuscagni .....	4-02015	1670	Zacchera .....	4-02050	1685
Pampo .....	4-02016	1670	Morselli .....	4-02051	1686
Giannotti .....	4-02017	1670	Rizzo Antonio .....	4-02052	1687
Pasetto .....	4-02018	1671	Nespoli .....	4-02053	1688
Menegon .....	4-02019	1672	Nespoli .....	4-02054	1689
Taradash .....	4-02020	1672	Nespoli .....	4-02055	1689
Parisi .....	4-02021	1672	Nespoli .....	4-02056	1689
Nespoli .....	4-02022	1673	Nespoli .....	4-02057	1690
Lia .....	4-02023	1673	La Cerra .....	4-02058	1691
Marino Luigi .....	4-02024	1674	La Cerra .....	4-02059	1692
Scanu .....	4-02025	1675	Saia .....	4-02060	1692
Incorvaia .....	4-02026	1675	Mussolini .....	4-02061	1692
Incorvaia .....	4-02027	1675	Boffardi .....	4-02062	1693
Incorvaia .....	4-02028	1676	Martinat .....	4-02063	1693
Incorvaia .....	4-02029	1676	Corleone .....	4-02064	1694
Perinei .....	4-02030	1676	Nespoli .....	4-02065	1694
Vito .....	4-02031	1677	Bampo .....	4-02066	1694
Taurino .....	4-02032	1677	Malvezzi .....	4-02067	1695
Cola .....	4-02033	1678	Malvezzi .....	4-02068	1696
Storace .....	4-02034	1678	Muratori .....	4-02069	1697
Barra .....	4-02035	1678	Tortoli .....	4-02070	1698
Barra .....	4-02036	1679	Reale .....	4-02071	1698
Nespoli .....	4-02037	1680	Masini Mario .....	4-02072	1699
Nespoli .....	4-02038	1680	Pecoraro Scanio .....	4-02073	1699
Nespoli .....	4-02039	1681	Soriero .....	4-02074	1700
Rizzo Antonio .....	4-02040	1681			
Rizzo Antonio .....	4-02041	1681	<b>Apposizione di una firma ad una interpellanza</b>		1700
Gramazio .....	4-02042	1682			
Zaccheo .....	4-02043	1682	<b>Apposizione di una firma ad una interroga-</b>		
Tremaglia .....	4-02044	1683	<b>zione</b> .....		1700
Tremaglia .....	4-02045	1683			
Pecoraro Scanio .....	4-02046	1683	<b>ERRATA CORRIGE</b> .....		1700

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, entro il 20 agosto debbono essere denunciati tutti i pozzi esistenti;

soltanto in questi giorni sono stati messi a disposizione delle regioni i moduli per le relative denunce;

considerati i costi e le difficoltà che migliaia di cittadini dovranno affrontare, nei tempi brevi rimasti ed in periodo feriale degli uffici, per venire in possesso dei dati e degli allegati richiesti, esempio mappa catastale, peraltro diversi da regione a regione;

rilevata l'assurdità dell'imposizione di una ulteriore denuncia anche a chi l'ha già presentata negli anni precedenti e ciò in contrasto con l'altra norma di legge che impone alla pubblica amministrazione di non chiedere ai cittadini dati di cui essa è già in possesso;

evidenziata l'inutilità di richiedere più copie della denuncia per uffici diversi quando la logica consiglierebbe che tutto il servizio sia concentrato ed organizzato in via informatica in un unico organismo operativo, anche ad evitare inutili, confusi e polverosi ammassi di carte;

richiamata l'esigenza di un coordinamento delle diverse disposizioni in materia, con particolare riguardo al citato decreto legislativo n. 275 del 1993 ed alla legge 5 gennaio 1994, n. 36, che ha riorganizzato tutta la materia;

considerati infine i tempi ristretti e l'urgenza di provvedere,

impegna il Governo

ad assumere ogni idonea iniziativa finalizzata al rinvio del termine della denuncia, di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, assieme ad una normativa che:

sia coordinata con la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

fissi l'obbligo della denuncia dei pozzi, anche a sanatoria, soltanto per coloro che non vi hanno provveduto negli anni precedenti;

gradui, secondo l'uso dell'acqua, i tempi della denuncia, i dati e gli allegati, semplificando al massimo gli adempimenti e richiedendo la documentazione soltanto per i casi per i quali questa, dopo un primo esame, dovesse risultare indispensabile;

unifichi in un solo organismo la presentazione della denuncia organizzando il sistema con mezzi informatici.

(7-00021) « Nicola Parenti, Enzo Caruso, Ardica, Spagnoletti-Zeuli, Petrelli, Capitaneo, Barbieri, de Ghislanzoni Cardoli, Marino Buccellato, Galli, Colosimo ».

La VIII Commissione,

avendo effettuato il 17 giugno 1994 una missione ad Olbia e a Tempio Pausania per acquisire elementi di conoscenza sullo stato delle attività di prevenzione del fenomeno degli incendi boschivi che ogni anno, durante la stagione estiva, devastano il territorio della regione;

avendo constatato, a seguito degli incontri con le autorità regionali e locali e con i Prefetti, come le cause del fenomeno siano molteplici, potendosi ricondurre, oltre che ad atti vandalici, alla volontà di ricavare profitto (speculazioni edilizie, creazione di posti di lavoro, dirottamento del turismo verso altre zone), nonché ad azioni di protesta contro iniziative dei pubblici poteri (contro la creazione di aree protette e l'imposizione di vincoli ambientali);

rilevato altresì come la capacità di intervento, una volta scoppiato l'incendio, sia notevolmente condizionata, oltre che da lungaggini burocratiche, dalla mancanza di mezzi che possano direttamente intervenire in Gallura: infatti, in Sardegna, vi sono un aereo CL215 a Cagliari, un aereo CL215 e un aereo CH47 a Sassari, mentre nessun aereo è presente ad Olbia;

considerato che la presenza di un mezzo in quest'ultimo aeroporto permetterebbe di far fronte, oltre che alle esigenze della Gallura, anche a quelle dell'alto Nuorese;

nelle more della predisposizione di un adeguato intervento legislativo;

impegna il Governo

a prevedere un consistente potenziamento dei mezzi a disposizione della regione Sardegna e la presenza stabile di un CANADAIR nell'aeroporto di Olbia.

(7-00022) « Scanu ».

La III Commissione,

premesso che:

è pervenuto in questi giorni all'Alleanza delle donne per la democrazia il drammatico appello della scrittrice del Bangladesh Taslima Nasrim accusata da estremisti islamici di aver scritto un'opera « blasfema » in quanto ipotizza l'opportunità di una revisione delle interpretazioni del Corano e, in quanto tale, meritoria della pena di morte;

questo episodio è l'ennesimo, dopo altri come quello di cui fu vittima lo scrittore Rushdie, in cui l'intolleranza religiosa minaccia la vita e la libertà di opinione delle persone;

la scrittrice ha richiesto asilo politico agli Stati Uniti d'America e in suo favore è stato raccomandato anche un intervento della Francia;

il caso della signora Nasrim come quello di Rushdie assume particolare va-

lore per il significato emblematico della lotta per la difesa del diritto di opinione e, in particolare, della difesa dei diritti della donna;

impegna il Governo:

a mettere in atto tutti i provvedimenti, compresa eventualmente l'attribuzione dell'asilo politico o anche della cittadinanza alla scrittrice Taslima Nasrim al fine di salvarle la vita;

a intervenire nei confronti del Governo del Bangladesh per impedire l'arresto della stessa.

(7-00023) « Boffardi, Crucianelli, Brunetti ».

La XIII Commissione,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 10 F. Legisl. 12 luglio 1993, n. 275, recante disposizioni relative al « riordino in materia di concessione di acque pubbliche », i proprietari, i possessori e quanti li utilizzino, hanno l'obbligo di denunciare i pozzi esistenti a qualunque uso adibiti;

a seguito della denuncia « l'ufficio competente » procede agli adempimenti di cui all'articolo 103, testo unico, approvato con regio decreto 11 dicembre 1993, n. 1775;

la omessa denuncia viene punita con pesanti sanzioni amministrative e provvedimenti cautelari;

il Ministero competente, allo stato, non ha ancora provveduto a diffondere una opportuna circolare esplicativa, mentre le regioni e gli uffici del genio civile hanno dato indicazioni contraddittorie, incerte e, a volte, del tutto opinabili;

è imminente la maturazione del termine di legge per le denunce in esame, la particolare complessità della loro redazione, il rilevante onere finanziario imposto ai denunciati per gli adempimenti

propedeutici alla denuncia stessa, circostanze queste che hanno di fatto impedito incolpevolmente ai numerosissimi utenti il rispetto del dettato legislativo;

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative necessarie ai fini del differimento al 30 giugno 1995 del termine ultimo di presentazione delle domande di cui al citato articolo 10, decreto legislativo n. 275 del 1993;

a disporre la semplificazione delle procedure amministrative connesse alla denuncia;

a stabilire che l'acquisizione di ogni informazione necessaria agli uffici per gli adempimenti di competenza avvenga sulla base di semplice autocertificazione;

a prevedere l'esclusione della necessità della denuncia dei pozzi privi di qualsiasi autonomo apparato idrico ed utilizzati semplicemente ed esclusivamente come cisterne.

(7-00024) « Nardone, Bonito, Di Capua, Mastroluca, Di Stasi, Tattarini, Paoloni, Di Fonzo, Rotundo, Montecchi, Stanisci, Taurino, Bargone, Oliverio ».

La VIII Commissione,

valutati i risultati della IV international Conference « Towards the World Governing of the Environment » (Venezia 2-5 giugno 1994) cui hanno partecipato oltre 200 esperti in rappresentanza di governi, associazioni, organi di tutti i continenti;

constatato che la Conferenza di Rio del 1992 non ha affrontato il problema di dotare la comunità mondiale di nuovi organi permanenti e specifici per l'ambiente;

comprendendo che l'attuale sistema giudiziario internazionale deve essere esteso in modo da poter far fronte a casi di controversie e danni ambientali di carattere globale e transnazionale, e che vi sono

ostacoli a che i diritti ambientali degli individui siano riconosciuti dai tribunali nazionali ed internazionali in casi ambientali globali e transnazionali;

riconoscendo in particolare che gli individui vittime di danni ambientali derivanti da attività originate in altri Stati trovano difficoltà ad adire tribunali competenti che possano dare giustizia;

preso atto che la Corte Internazionale di Giustizia ha creato una camera *ad hoc* per trattare le questioni ambientali ma che secondo l'articolo 34 del suo statuto non può occuparsi di controversie delle quali siano parti organizzazioni internazionali, organizzazioni non governative e individui; la IV Conferenza Internazionale di Venezia ha rappresentato un momento di ulteriore generale consenso al progetto già proposto nelle precedenti conferenze di Roma 1989, Firenze 1991, Rio 1992 in ordine alla istituzione di organismi di controllo in sede mondiale (Alta Autorità o Agenzia) e di garanzia dell'ambiente (una reale giurisdizione attraverso una Corte Internazionale dell'ambiente);

rilevato che alcuni Governi come Argentina e Austria hanno mostrato una particolare disponibilità già da oggi a sostenere le nuove istituzioni;

salutata con favore la candidatura di Venezia quale sede possibile della Corte Internazionale dell'ambiente;

constatati con piacere gli sforzi delle Istituzioni esistenti come la Corte di Giustizia dell'Aja e la Corte Permanente di Arbitrato di adeguamento alla pressante domanda di protezione ambientale e considerato, in particolare, utile il ruolo che può svolgere per l'ambiente la Corte Permanente di Arbitrato dell'Aja per le sue particolari caratteristiche, Corte che è stata presente autorevolmente alla Conferenza di Venezia,

impegna il Governo a:

promuovere all'interno dell'ONU e sostenere ufficialmente il progetto di una

Corte Internazionale per l'Ambiente e di una Agenzia Internazionale per l'Ambiente;

promuovere, sentite le Commissioni parlamentari, la costituzione entro il 1994, di un Comitato Permanente, adeguatamente rappresentativo di tutti i Continenti, che abbia sede in Venezia e cui componenti, senza compenso, studino possibilità e prospettive di controllo e soluzione delle controversie e dei reati ambientali a livello mondiale e individuino le iniziative da sollecitare al riguardo in sede governativa;

sostenere ufficialmente la modifica allo Statuto della Corte internazionale di giustizia dell'Aja per consentire l'accesso anche alle associazioni, ai singoli, agli enti locali;

impegnarsi per una riforma dell'ONU che consenta: 1) di ridefinire la composizione del Consiglio di Sicurezza; 2) attribuire alle Nazioni Unite un potere analogo a quello dell'Unione Europea in materia di direttive per consentire un governo globale dell'ambiente;

operare per il pieno rispetto del diritto di ogni popolo all'uso delle proprie risorse naturali;

favorire una ristrutturazione delle istituzioni finanziarie internazionali (Fondo Monetario e Banca Mondiale) in favore di un maggior sostegno all'autonomo sviluppo del sud del mondo ed a sostenere, (attraverso leve fiscali ed economiche sui consumi energetici) la costituzione di un fondo speciale per il risanamento ambientale nei paesi del sud del mondo;

contribuire alla creazione di una normativa europea che vieti l'uso di tecnologie pericolose per l'uomo e per l'ambiente e che regoli lo smaltimento di scorie tossiche e nocive.

(7-00025) « Calzolaio, Scalia, Bandoli, Vigneri, Menegon, Cherio, Pasi-nato, Castellani, Godino, Cavaliere, Leonardelli, Dorigo, Sciacca ».

Le Commissioni X e XIII,

premessi che è in corso di avanzata elaborazione il Regolamento per le bevande spiritose a denominazione geografica (Brandy, Grappa ed Acqueviti di frutta), definito dopo la Conferenza di servizio dei ministri dell'agricoltura, della sanità, dell'industria e delle finanze, per il recepimento del Regolamento CEE 1576/89;

considerato che in tale schema di regolamento *in itinere* vengono ignorate le considerazioni ed applicazioni di detto Regolamento CEE, in particolare da quanto dettato dall'articolo 5, comma 3, punto B, sulla tutela della denominazione geografica del prodotto, acquisibile solo se la lavorazione si è svolta nella zona geografica di produzione;

attestato che, pertanto, si rende necessario che nell'etichettatura del prodotto non possano comparire dizioni che ingenerino confusione tra zona di produzione e mera origine geografica del vitigno impiegato;

ritenendo che detto Regolamento prevede, improvvidamente, che l'appellativo geografico di un distillato possa essere mutuato dalle zone di produzione del vitigno da cui originano le vinacce, senza nessun altro collegamento reale con la zona di produzione;

impegnano il Governo:

ad uniformare l'emanando decreto alle disposizioni comunitarie ed in particolare:

a vietare, oltre che per la grappa ai distillati d'uva, ogni riferimento geografico eventualmente contenuto nella denominazione dei vitigni;

a riconoscere funzioni di vigilanza a Consorzi volontari riconosciuti con decreto ministeriale;

a prevedere che le attestazioni di conformità e le certificazioni di qualità, a qualsiasi titolo richieste, vengano rilasciate, a seguito dei prescritti controlli,

dagli organismi sopra citati, ovvero da organismi accreditati, ai sensi delle norme vigenti.

(7-00026)

« Molinaro ».

Le Commissioni I e X,

premesse che le Amministrazioni locali (comuni e province) stanno dando applicazione alla TOSAP;

considerato che i soggetti maggiormente penalizzati dall'applicazione della suddetta tassa saranno le attività artigianali legate al settore delle costruzioni e le aziende collegate nonché le attività di pubblico esercizio;

ritenendo necessaria un'azione legislativa che preveda l'applicazione solamente di quella parte di dettato normativo

contenuto nel decreto legislativo n. 507 del 15 novembre 1993, corretto con medesimo atto n. 566 del 28 dicembre 1993, che riguarda la tassa sullo smaltimento dei rifiuti e l'imposta comunale sulla pubblicità;

impegnano il Governo:

ad assumere iniziative finalizzate all'adozione di misure che risultino conformi e in sintonia con la linea di ripresa economica avviata dall'attuale Esecutivo, tendente a contenere i costi delle imprese e dei servizi pubblici senza pregiudicare i bilanci degli Enti locali che, comunque, per siffatte imposte non corrispondono un qualsivoglia servizio per la collettività.

(7-00027)

« Molinaro ».

\* \* \*

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

gli organi di stampa hanno dato ampio risalto alle indagini della magistratura nell'Emilia-Romagna per accertare l'effettiva sussistenza e la regolarità dei rapporti di lavoro che hanno consentito ad *ex* funzionari del PCI prima e del PDS poi di essere collocati in aspettativa, come amministratori locali, con il raddoppio dell'indennità di carica, ai sensi della legge n. 816 del 1985;

tali rapporti di lavoro, stipulati con società ed aziende che gravitano nell'area della cooperazione o comunque notoriamente vicine al PCI/PDS (libreria Rinascita, CONAD, strutture della distribuzione, ecc.) sono risultati nella quasi totalità inesistenti e finalizzati solo a trasferire gli oneri economici e previdenziali dal PCI/PDS ai comuni e quindi, in ultima analisi, sulle finanze pubbliche oltre che ad incrementare la retribuzione in vista del pensionamento;

l'Ispettorato del lavoro e l'INPS avrebbero disconosciuto un gran numero di tali rapporti (sembirebbe circa 100), annullando in alcuni casi i trattamenti pensionistici già concessi;

la presenza delle stesse persone prima nei quadri del PCI/PDS, poi in grosse strutture economiche dell'Emilia-Romagna legate al partito e quindi nelle amministrazioni locali della stessa regione, ha determinato, ad avviso dell'interpellante, un intreccio di interessi con la commistione delle posizioni di amministratori ed amministrati (in particolare con l'adozione di delibere dei consigli comunali che hanno per oggetto le stesse strutture di cui sono dipendenti gli amministratori) —:

quale sia il numero complessivo degli accertamenti eseguiti dall'Ispettorato del

lavoro e dall'INPS in Emilia-Romagna in materia di rapporti di lavoro connessi alle aspettative previste dalla legge n. 816 del 1985 e quale sia il quadro complessivo che emerge da tali accertamenti;

quali iniziative intenda assumere, sulla base di tali accertamenti, per salvaguardare il principio dell'uguaglianza dinanzi alla legge, principio apertamente violato da chi si « costruisce » una ricca pensione con denaro pubblico versato da comuni e province in virtù della legge n. 816 del 1985, mentre i comuni cittadini sono costretti a lavorare sino a 65 anni per avere una magra pensione;

quali direttive intenda impartire all'Ispettorato del lavoro e all'INPS per accertare l'estensione del fenomeno in campo nazionale;

quali controlli siano stati posti in essere per verificare la legittimità del comportamento dei comitati dell'INPS che, malgrado le indagini della magistratura, decidono in via definitiva e inappellabile sui ricorsi presentati dagli indagati contro il disconoscimento dei rapporti di lavoro annullando — per quanto risulta — gli accertamenti dell'Ispettorato e dell'INPS.

(2-00100)

« Petrini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Agrigento è stato costruito un Istituto penitenziario secondo le moderne tecnologie e le nuove esigenze derivanti dalla legislazione vigente;

l'Istituto penitenziario di Agrigento (San Vito) è di antica costruzione e quindi inadeguato a ricevere detenuti per reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, tanto meno di chi ha applicato il regime dell'articolo 41-bis della legge n. 354 del 1975;

nella città di Agrigento si stanno svolgendo numerosi processi di mafia che



richiedono frequenti e quasi giornalieri appostamenti di numerosi detenuti, imputati di associazioni a delinquere di stampo mafioso;

detti spostamenti di soggetti molto pericolosi comportano gravi rischi per gli agenti che li scortano in quanto i detenuti vengono tradotti da Istituti penitenziari a volte anche molto lontani da Agrigento;

quanto precisato sopra ha effetti devastanti e destabilizzanti sia sulla serenità per lo svolgimento dei processi sia sull'ordine pubblico e la sicurezza in generale;

gli agenti addetti al servizio di vigilanza penitenziaria sono costretti ad operare in condizioni disumane e ad effettuare turni di lavoro che costituiscono dei veri *tour de force*;

il nuovo Istituto penitenziario di Agrigento è stato ultimato in tutte le sue parti e quindi è nelle potenziali condizioni di essere utilizzato —:

se intenda dare immediata esecuzione ed utilizzazione del nuovo Istituto penitenziario di Agrigento.

(2-00101) « Scozzari ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

nei giorni 8-9-10 luglio 1994 si terrà a Napoli il *summit* del G7;

negli stessi giorni è stato organizzato nel capoluogo campano un incontro tra i sette paesi più poveri del mondo;

nelle scorse settimane è apparsa la notizia circa un probabile impegno dei sette « grandi » per una riduzione del 67 per cento del debito dei paesi più poveri;

il crescente debito internazionale dei paesi più poveri del mondo è unanimemente riconosciuto come un ostacolo insormontabile per ogni possibilità di reale emancipazione del Sud del pianeta, come elemento di ricatto e spesso causa di devastazioni ambientali (deforestazione, pattumiere di rifiuti tossici, ...) che a stento coprono gli interessi sul debito —:

se il Governo italiano non intenda assumere, come ospite del G7, una forte iniziativa per aumentare la quota di condono del debito dei paesi più poveri, per ampliare il numero di paesi interessati, per ottenere impegni precisi per l'ambiente e la pace, il rispetto dei diritti civili e della democrazia da parte dei paesi del cosiddetto terzo mondo.

(2-00102) « Pecoraro Scanio, Andreatta, Berlinguer, Bonino, Ayala, Solaroli, Grimaldi, Della Rosa, Conti, Melandri, Indelli, Sbarbati, Vigevano, Procacci, Scotto, Cennamo, Nardone, Calvanese, Battafarano, Torre, Sales, Beebe Tarantelli, Magrone, Diana, Soda, Mattina, Schettino, Di Stasi, Evangelisti, Dorigo, Mafai, Taradash, Canesi, Scaglia, De Benetti, Mattioli, Reale, Turrone, Paissan, Galletti, Corleone, Trione, Luigi Marino, Strik Lievers, La Cerra, Incorvaia, Manganelli, De Simone, Cornacchione, Conti ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

SAVARESE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* il giorno 5 luglio 1994 ha pubblicato un articolo dal titolo « CSM sempre più a sinistra », nel quale il giornalista Franco Coppola riportava le dichiarazioni di alcuni esponenti delle associazioni dei magistrati che sembra chiaramente in contrasto con il principio dell'indipendenza della magistratura;

ad avviso dell'interrogante il quotidiano di Scalfari, come ormai sembra diventato suo costume, sembra aver strumentalizzato in chiave anti-governativa l'esito delle elezioni dell'Organo supremo di auto controllo della magistratura; il magistrato Vito D'Ambrosio, segretario dei Movimenti Riuniti, avrebbe dichiarato: « il CSM rappresenta l'ultima trincea della sinistra in Italia » —:

se, ove tale dichiarazione fosse stata effettivamente pronunciata, il Ministro non ritenga di effettuare accertamenti ispettivi al fine dell'eventuale promozione del giudizio disciplinare davanti al CSM, non essendo ipotizzabile, a giudizio dell'interrogante, che la magistratura, come del resto si è abituata a fare, in alcune sue frange estreme si senta autorizzata ad un ruolo politico che va contro il dettato costituzionale, suscitando legittime perplessità sulla imparzialità e l'indipendenza dei giudici. (3-00127)

DORIGO e BOFFARDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

premessi che il recente arresto di numerosi alti ufficiali della Guardia di finanza ripropone in termini estremamente gravi, anche alla luce di analoghi episodi che da tempo interessano le diverse magi-

strature del paese, la necessità di un intervento teso a garantire la massima affidabilità e trasparenza in questo fondamentale strumento dello Stato e a difendere l'immagine della gran parte dei suoi dipendenti che, spesso in condizioni di grave disagio e pericolo, difendono le leggi e le istituzioni. Gli stessi rappresentanti del personale della Guardia di finanza hanno espresso più volte allarme a riguardo alla situazione e alla funzionalità del Corpo;

ricordato che numerosi parlamentari nella passata legislatura sottoscrissero la richiesta di una riforma del Corpo della Guardia di finanza e la contestuale istituzione di una Polizia finanziaria, anche smilitarizzata, altamente specializzata e coordinata con le altre forze di polizia —:

se il Governo intenda riferire a breve alle Camere sull'incidenza che simili episodi hanno determinato nel Corpo;

se non si ritenga urgente adottare tutti gli strumenti atti a garantire la piena trasparenza dell'operato della Guardia di finanza, a tutti i livelli e gradi, e a fornire al Parlamento tutti gli elementi informativi per una riflessione sulla possibile riforma del Corpo stesso.

Al riguardo, gli interroganti annunciano che proporranno nei prossimi giorni una proposta di legge di istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta.

(3-00128)

ALTEA, BARZANTI, DE ANGELIS, LENTI, NARDINI e VALPIANA. — *Ai Ministri per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea e per le risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

produttori e consumatori di prodotti biologici in questi giorni stanno denunciando la situazione venutasi a creare in merito ai provvedimenti di sequestro di prodotti nazionali provenienti da agricoltura biologica;

tali sequestri sono avvenuti in numerose città italiane, i sequestri prendono origine da una presunta « pubblicità ingannevole » derivante dalle diciture in etichetta;

al contrario per medesimi prodotti provenienti da altri paesi della Unione europea viene permesso di essere regolarmente commercializzati;

appare evidente che tale stato di cose provoca gravissimi danni economici e conseguenze irreparabili ad aziende italiane conosciute ed affermate che operano anche in campo europeo;

le aziende italiane del settore hanno nel corso del 1993 aumentato le esportazioni rispetto all'anno precedente del 40 per cento;

gli operatori biologici hanno operato negli ultimi anni riuscendo a coniugare sviluppo e salvaguardia dell'ambiente —:

se non ritenga il caso di procedere all'immediato dissequestro di tutti i prodotti biologici;

quali azioni intenda intraprendere allo scopo di interrompere definitivamente tutte le azioni che bloccano un settore che opera nel pieno rispetto della normativa comunitaria;

se non ritenga il caso di procedere all'immediata applicazione del regolamento comunitario in materia di agricoltura biologica. (3-00129)

**PECORARO SCANIO.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal rapporto '94 di *Amnesty International* si evince che il maltrattamento di detenuti da parte delle Forze dell'ordine e del personale penitenziario ha caratterizzato l'Italia;

molte denunce di maltrattamenti, spesso riguardanti extracomunitari, con

calci, pugni e percosse con manganelli sono state più volte segnalate anche dagli organi di stampa;

altresì il rapporto fa esplicito riferimento a gravi casi di sovraffollamento nelle carceri con scadenti condizioni igieniche, assistenza medica inadeguata, aumenti delle tensioni carcerarie —:

come intendano rispondere alle gravi accuse provenienti da un'autorevole associazione per i diritti umani, come *Amnesty International*, e che non fa certo onore alla civiltà giuridica del nostro paese né tanto meno alle Forze dell'ordine. (3-00130)

**GIOVANARDI, CIOCCHETTI, BACCINI, MEALLI e VIETTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola è uno dei punti principali e fondamentali del programma di governo e certamente del lavoro di ricostruzione del nostro Paese partendo dalla necessità inderogabile di formare in un modo adeguato la nuova classe dirigente del Paese;

uno Stato che voglia costruire il suo futuro nel modo migliore possibile ha la necessità di scommettere sulla scuola in maniera significativa e decisiva;

il Ministro giustamente ha affermato in VII Commissione della Camera che il suo progetto di ridefinizione del modello scolastico italiano partirà rimettendo al Centro l'alunno;

esistono troppi poteri differenziati che gestiscono in modo scoordinato il sistema scuola (vedi strutture e personale);

esiste troppa burocrazia centralistica che ingolfa e vincola tutto il sistema, molte volte anche con circolari contraddittorie e poco comprensibili —:

quali iniziative concrete il Governo voglia intraprendere per risistemare tale difficile situazione che rischia di far saltare tutto il sistema-scuola;

quali provvedimenti si vogliono adottare per semplificare e decentrare la gestione scuola;

come è possibile attuare la parità tra scuola pubblica, rilanciata e ristrutturata, e scuola privata;

se sia intenzione del Governo attuare norme che consentano di arrivare al pro-

lungamento dell'obbligo scolastico, anticipando la prima elementare a 5 anni;

se non ritengano infine di rilanciare una serie di attività che negli ultimi anni sono state sottovalutate, come l'educazione civica e l'educazione fisica, in particolare quest'ultima nell'ambito di un nuovo rapporto tra scuola e sport. (3-00131)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**SCHETTINO e DE SIMONE.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con delibera n. 117 della GM del comune di Tufo in provincia di Avellino è stato approvato il progetto tecnico esecutivo di parte delle opere di urbanizzazione primaria del piano di zona n. 2 della località « Corticolle »;

detta delibera è stata adottata in applicazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 180 del 7 giugno 1993;

con nota n. 1900 del 10 luglio 1993, il comune di Tufo ha inoltrato al Ministro del bilancio la richiesta di autorizzazione al finanziamento, con i fondi più disponibili ex legge n. 219 del 1981, dell'opera indicata;

con nota 2290 del 1° settembre 1993, il comune di Tufo ha sollecitato il rilascio dell'autorizzazione per il finanziamento con i fondi della legge n. 219 del 1981, delle opere di urbanizzazione primaria del piano di zona n. 2 della località « Corticolle », per l'importo di lire 128.947.140;

la richiesta del comune riveste carattere di urgenza in quanto consente di completare l'opera di ricostruzione, a 14 anni dal terremoto del 1980, finanziata con la legge n. 219 —:

se il Ministro ritenga di poter autorizzare il comune di Tufo all'utilizzo dei fondi disponibili ex legge n. 219 del 1981, per le opere di urbanizzazione indicate in premessa;

se vi siano motivi ostativi al rilascio della predetta autorizzazione;

se il Ministro intenda sbloccare i fondi giacenti presso i comuni ed agli stessi assegnati in base alla legge n. 219

del 1981, per il completamento delle infrastrutture progettate dopo il sisma del 1980. (5-00158)

**SCHETTINO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'unità sanitaria locale di Sapri (SA) ha indetto, nel 1992, il concorso per un posto di primario di ortopedia presso il locale ospedale civile;

il posto di primario ortopedico, dopo regolare avviso pubblico, è stato ricoperto nel 1993 per 8 mesi dal dottor Veneri Fulvio;

il pubblico concorso si sarebbe dovuto espletare nel corso dell'anno 1993;

i commissari designati per l'espletamento del concorso si sono dichiarati ripetutamente indisponibili per l'effettuazione del concorso;

il metodo di espletamento dei concorsi a primari negli ospedali non consente la razionalizzazione dei servizi, in quanto viene consentito ai commissari designati di rendersi indisponibili per l'effettuazione dei concorsi;

l'accorpamento delle unità sanitarie locali non elimina i ruoli dei primari presso i presidi ospedalieri —:

se il Ministro ritenga di dover intervenire per razionalizzare l'espletamento dei concorsi pubblici presso le USSLL, al fine di sottrarli al controllo del potere politico;

se il Ministro ritenga di dover intervenire per garantire la copertura dei posti ancora scoperti nelle aree specialistiche dei servizi ospedalieri;

se il Ministro intenda accertare quali siano stati e quali siano ancora i motivi che non hanno consentito alla unità sanitaria locale di Sapri di coprire il posto di primario ortopedico presso l'ospedale civile di Sapri, ove permane lo stato di precarietà del servizio. (5-00159)

SCHETTINO, LA CERRA e DE SIMONE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, con deliberazione 18 aprile 1991 ha approvato il contratto di programma proposto dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con il gruppo FIAT;

il gruppo FIAT con detto contratto si è impegnato a realizzare nel Mezzogiorno investimenti per un importo pari a lire 6.673,3 miliardi, secondo l'articolo previsto nella detta deliberazione CIPE;

il CIPE ha approvato, in data 18 aprile 1991, con il secondo aggiornamento del contratto di programma con il gruppo FIAT, la nuova articolazione degli investimenti industriali e tecnologici;

il contratto di programma sopracitato prevede la nascita di uno stabilimento di supporto ai due poli di sviluppo FIAT, in fase di terminale realizzazione, in Pratola Serra e Melfi (delibera CIPE del 18 aprile 1991 lettera A: investimenti tecnologici industriali), da realizzarsi nel comune di Vallata, provincia di Avellino;

la realizzazione del citato stabilimento di supporto era stato deciso per consentire al gruppo FIAT un notevole risparmio dei costi di produzione, essendo il comune di Vallata geograficamente situato tra i comuni di Melfi e di Pratola Serra;

l'insediamento programmato nel comune di Vallata risolverebbe realmente il problema occupazione in un'area ad altissimo tasso di disoccupazione e si proporrebbe come polo di sviluppo e motrice dell'intera economia della zona —:

se il Ministro intenda far rispettare gli accordi di programma stipulati tra il CIPE ed il gruppo FIAT;

se il Ministro intenda difendere la realizzazione dello stabilimento di sup-

porto previsto nel comune di Vallata a carico del gruppo FIAT. (5-00160)

SCOCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 13 e 14 dicembre 1993 presso la USL RM3 si sono svolte le prove del concorso bandito nel 1991 per la copertura di un posto di primario di reumatologia presso l'ospedale Pertini di Roma;

a seguito della prova concorsuale veniva nominato il dottor Giovanni Minisola;

ma l'esecutività della delibera di nomina veniva sospesa in attesa di un parere del Ministero della funzione pubblica per una presunta irregolarità dell'iter procedurale;

nel frattempo il posto di primario continuava ad essere ricoperto da un sanitario facente funzioni, il dottor Cataldo Banchieri il quale aveva partecipato infruttuosamente al concorso;

il parere al Ministero per la funzione pubblica veniva richiesto nonostante il parere, a favore della validità degli atti concorsuali, espresso dai professori avvocati P. De Camelis e A. Chiappetti su richiesta della stessa amministrazione;

in seguito il Ministero per la funzione pubblica esprimeva ben quattro pareri contrastanti di cui l'ultimo disponeva la ripetizione delle prove concorsuali senza procedere alla riapertura dei termini;

l'amministrazione decideva di far proprio il parere e stabiliva la ripetizione delle prove concorsuali;

a tal fine veniva riconvocata il giorno 14 giugno 1994 la commissione esaminatrice per la seduta preliminare alle prove di concorso fissate per il 15 maggio 1994, come da lettera di convocazione ai candidati;

ma in data 7 giugno 1994 lo stesso sanitario facente funzioni di primario nel posto messo a concorso diffidava i componenti della commissione esaminatrice e le

autorità amministrative e sanitarie della USL RM3 dallo svolgere il concorso;

tale iniziativa era evidentemente finalizzata a rinviare l'inizio delle prove oltre il 20 giugno 1994 data presunta di entrata in vigore della legge regionale che revoca, salvo deroga dell'assessore alla Sanità, tutti i concorsi per le posizioni apicali per i quali non siano ancora cominciate le prove scritte;

a tale iniziativa si aggiungevano un intervento al consiglio regionale del consigliere e vicepresidente della commissione sanità Umberto CERRI il quale faceva propria la diffida presentata dal dottor Cataldo Banchieri e un articolo diffamatorio pubblicato il giorno 14 giugno 1994 sul quotidiano *l'Unità* il quale denunciava presunti condizionamenti della commissione a favore del vincitore;

a seguito degli eventi menzionati la commissione si determinava per un rinvio del concorso con il conseguente mantenimento nella posizione di primario dello stesso sanitario facente funzioni contro interessato e promotore di tutte le iniziative volte ad invalidare la prova concorsuale e ad impedirne la ripetizione;

tutto ciò evidenzia una situazione poco chiara. L'insabbiamento di un concorso, il mantenimento del posto da parte di un soggetto risultato distanziato dal vincitore nelle prove invalidate di oltre quindici punti sono le conseguenze di una situazione atta a violare non solo i diritti dell'interessato il quale, dopo aver vinto un concorso in virtù di una presunta e mai accertata irregolarità procedurale viene spogliato della nomina e non viene nemmeno messo in condizioni di ripetere la prova stessa, ma anche dei cittadini e in generale della comunità il cui interesse è naturalmente quello di avere la massima garanzia di professionalità all'interno della struttura sanitaria. Garanzia di professionalità attuata tramite la selezione con prova concorsuale —:

se il Ministro sia a conoscenza di questa situazione e se intenda valutare

l'opportunità di attivarsi affinché il Governo intervenga nei confronti della regione per far sì che questa provveda con la massima sollecitudine a ripristinare lo stato di legalità. (5-00161)

CALZOLAIO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei trasporti e navigazione e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 4 luglio Greenpeace - associazione ambientalista ha portato alla luce un traffico di rifiuti altamente tossici scoperto dopo settimane di indagini svolte a livello nazionale e internazionale;

secondo un rapporto reso noto da Greenpeace duemilacinquecento carrozze passeggeri coibentate, complessivamente con 2000 tonnellate di amianto, avrebbero dovuto essere decontaminate già da tempo;

Greenpeace avrebbe scoperto che le carrozze vengono lentamente trasferite nell'Italia nord orientale e qui vanno a formare convogli di 15/20 vagoni che vengono fatti uscire dal territorio italiano dai varchi di Tarvisio a Villa Opicina; dal 1989 ad oggi 6000 tonnellate di amianto sarebbero già state esportate in Europa dell'Est;

l'amianto, negli Stati Uniti, è considerato la principale causa del cancro: uccide i lavoratori ad esso esposti, i loro familiari, mogli e bambini che respirano le microscopiche fibre portate a casa ogni sera; non esiste alcuna soglia di sicurezza per l'esposizione all'amianto; la latenza dei tumori può arrivare fino a 30 anni; l'amianto in Italia è stato bandito dalla legge n. 257 del 1992 e classificato da questa come rifiuto tossico nocivo, da smaltirsi in discarica controllata e del quale è vietata l'esportazione o la vendita a partire dal 27 marzo 1992 (articolo 1 della legge); ai sensi della Convenzione di Basilea, firmata nel 1989 ed entrata in vigore nel 1992, di cui l'Italia è parte contraente, l'esportazione di rifiuti contaminati da amianto verso i Paesi non OCSE è proibita;

secondo quanto dichiarato da Vitaly Sayenko, funzionario del Ministero del-

l'ambiente ucraino, esistevano alcuni accordi tra le ferrovie dello Stato ucraine e quelle italiane per ricevere 20 vagoni contaminati dall'Italia; in seguito ad accertamenti sui danni provocati alla salute e all'ambiente dall'amianto, l'ente ferroviario ucraino ha deciso di bloccare l'importazione e ha dato disposizione alla dogana di intensificare i controlli;

Greenpeace ha contato oltre 50 carrozze nell'area di smistamento di Lingotto, quasi tutte in pessime condizioni, alcune bruciate, altre perfino abitate; a Napoli Centrale, a Torre Annunziata e a Gricignano (tra Aversa e Villa Literno) le carrozze sono più di 250; diverse decine sono distribuite a Firenze tra la stazione di Cascina, Prato e Firenze Rifredi; altre 50 si trovano tra Padova e Mestre; queste carrozze costituirebbero ciò che rimane dei 10.500 veicoli coibentati con amianto esistenti nel 1983, anno in cui è stato varato il Piano decennale di decoibentazione dell'amianto; il Piano, che prevedeva la decontaminazione di 5.000 veicoli di cui 900 carrozze affidate alle aziende private;

il 22 giugno 1994 il ministro dell'ambiente ha risposto all'interrogazione Calzolaio 5-00054 sulle traverse in legno a sostegno delle rotaie e sul materiale rotabile coibentato con l'amianto dichiarando che i contatti con le reti estere erano stati « appena avviati » -:

se siano vere le notizie raccolte da Greenpeace e se può fornire un censimento della distribuzione delle carrozze contaminate;

ove siano collocati i veicoli coibentati con amianto, in quali condizioni, con che progetto di utilizzo e se ne sono informati gli operatori (ad esempio delle stazioni coinvolte);

se siano mai stati inviati a paesi non OCSE carrozze e materiali contaminati;

se non intendano organizzare centri di raccolta per il materiale rotabile in questione e un piano di inestizzazione di tutto il materiale contaminato;

come intenda affrontare la questione in relazione alle future normative sui rifiuti. (5-00162)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il regime di partecipazione alle spese sanitarie (farmaceutica e diagnostica) attualmente vigente è correlato esclusivamente all'età dei cittadini e ad alcune patologie croniche mentre non ha alcun rapporto con le condizioni economiche e/o lavorative dei singoli;

oltre a ciò, nell'ambito delle forme invalidanti vi è una grave discriminazione tra invalidi di pari gravità e grado a seconda che si tratti di invalidità civile o per servizio e del lavoro o di guerra;

ciò crea delle gravissime ed incomprensibili ingiustizie e disuguaglianze (ad esempio un lavoratore disoccupato a reddito zero con famiglia a carico non ha esenzione mentre è esente un sessantenne anche con redditi elevatissimi) —:

se e quali provvedimenti più equi intenda assumere con urgenza per restituire all'intera materia di partecipazione alla spesa un minimo di giustizia sociale ed umana. (5-00163)

LA CERRA, MAZZUCA, MANGANELLI, TORRE, MELANDRI, INDELLI, GAMBALE, GIACCO, SAIA e POZZA TASCA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si è appresa recentemente dalla stampa nazionale della sconcertante notizia riguardante una bimba nata per inseminazione artificiale praticata nello studio del ginecologo dottor Raffaele Magli nella città di Napoli, alla quale è stata diagnosticata la malattia di Cooley, malattia genetica che può colpire un bimbo solo se nasce da genitori ambedue portatori del trait talassemico;

pare che dagli opportuni accertamenti eseguiti il padre biologico della



bimba non sia quello anagrafico, adombrandosi il grave sospetto che il liquido seminale del padre, all'atto dell'inseminazione, sia stato scambiato con altro;

risulta all'interrogante da notizie pervenutegli che il dottor Magli sia titolare di più di un centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) in Campania;

il numero di detti centri per la PMA, quasi tutti privati, è in costante aumento in tutta la nazione senza alcun sostanziale controllo sul livello igienico-sanitario, sulla qualità, preparazione e qualifiche del personale che vi opera —

che cosa stia facendo per accertare le responsabilità sanitarie del grave fatto avvenuto nell'ambulatorio del ginecologo Magli a Napoli e che cosa intenda fare perché si attuino severi controlli sulla delicata materia dei centri per la PMA che in Italia si stanno moltiplicando a dismisura. (5-00164)

FRANZINI TIBALDEO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9, comma 7, della legge 14 febbraio 1992, n. 185 prevede che le tariffe e le condizioni di polizza per l'assicurazione agevolata contro le avversità atmosferiche in agricoltura siano determinate mediante decreto da parte del Ministro dell'industria di concerto con il Ministro delle risorse agricole, entro la data del 31 gennaio;

ad oggi non sono stati emanati i decreti per l'assicurazione agevolata di agrumi e carciofi per la campagna 1993-1994; di uva, frutta, cereali ed ortaggi per la campagna 1994 e, infine, per l'assicurazione di agrumi e carciofi per la campagna 1994/1995;

questa situazione ha già procurato notevoli danni ai consorzi di difesa giacché, in mancanza del previsto decreto, il Ministero per le risorse agricole non ha

provveduto ad erogare l'anticipo del contributo a carico dello Stato per i premi già pagati relativamente ad agrumi e carciofi della campagna 1993/94;

qualora si protraesse tale situazione risulterebbe compromessa anche l'erogazione, da parte dei consorzi stessi, degli anticipi per uva, frutta eccetera; e ciò procurerebbe ulteriore grave danno ai produttori ed allo Stato, giacché i consorzi dovrebbero fare necessariamente ricorso al credito bancario, con aggravio degli interessi passivi che, per circa il 50 per cento, sono posti a carico dello Stato —;

quali siano i motivi che hanno determinato il grave danno;

quali provvedimenti intendano urgentemente adottare per dare soluzione alle dannose conseguenze che discendono dalla situazione così determinatasi. (5-00165)

DIANA, ANGELINI, BOVA, GIARDIELLO, BIRICOTTI, DUCA, MASTROLUCA, GALLETTI, TAURINO, CANESI, LA SAPONARA, OLIVO, INNOCENTI e GALLETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le agitazioni sindacali in corso nel settore del trasporto aereo denunciano una situazione di grave incertezza circa le prospettive di risanamento e rilancio della compagnia di bandiera e degli organismi di gestione e di controllo del volo;

in particolare lo sciopero programmato per il 5 e 6 luglio, dal sindacato autonomo SULTA, ha provocato gravi disagi ai passeggeri, non adeguatamente informati circa l'agitazione, peraltro regolarmente programmata nei termini di tempo previsti dalla legislazione sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici essenziali e ha causato la cancellazione di oltre la metà dei voli programmati in partenza e in arrivo allo scalo di Fiumicino;

nei prossimi giorni sono in calendario:

a) dalle ore 7,00 alle 14,00 del 7 luglio, la sospensione dal lavoro per i controllori di volo Milano-Linate;

b) dalle ore 7,00 alle 15,00 dell'8 luglio, lo sciopero nazionale dei controllori di volo aderenti ai sindacati confederali;

c) dalle ore 9,00 alle 11,00 del 10 luglio e dalle 9,30 alle 12,00 dell'11 luglio si fermeranno i controllori di volo di Bologna;

d) dalle ore 11,00 alle 13,00 dei giorni 11 e 13 luglio si fermeranno i controllori del Centro regionale Roma-Ciampino;

e) l'11 luglio è in programma lo sciopero generale del trasporto aereo, qualora la trattativa sul piano di risanamento dell'ALITALIA non dovesse progredire proficuamente tra le parti;

f) il 16 luglio infine è in programma un'astensione dal lavoro di 24 ore dei piloti ATI —

quali iniziative intenda assumere al fine di ristabilire un clima più sereno nei rapporti sindacali nel settore del trasporto aereo e per favorire la soluzione degli urgenti problemi di riassetto istituzionale del settore e di risanamento e, allo stesso tempo, di rilancio della compagnia di bandiera;

quali interventi intenda adottare al fine di alleviare i disagi dei passeggeri che, in ogni caso, anche in occasione di agitazioni sindacali hanno il diritto di essere preventivamente ed adeguatamente informati in merito alle suddette iniziative sindacali, agli effetti attesi, alle iniziative assunte in termine di riorganizzazione dei servizi e alle alternative poste in essere.

(5-00166)

LORENZETTI, RAFFAELLI, VELTRONI e RUFFINO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

il « Progetto 2000 » predisposto in preparazione del nuovo modello di difesa, per ciò che concerne la ristrutturazione dell'Area industriale della Difesa, prevede un ruolo fondamentale per lo Stabilimento SMMT di Baiano di Spoleto come ente produttivo, oltreché di collaudo e di sperimentazione, con conseguente adeguamento degli organici;

si è determinato un ritardo nell'utilizzo dei finanziamenti già previsti negli anni 1993 e 1994, finalizzati all'adeguamento di tecnologie e di alcune indispensabili infrastrutture, come la viabilità di collegamento con lo SMMT, la rete fognante, gli impianti elettrici e antincendio —

quale sia la volontà del Ministro in ordine alla riorganizzazione del proprio apparato industriale e in particolare se intenda tenere conto delle indicazioni del « Progetto 2000 », secondo le quali lo SMMT di Baiano di Spoleto è destinato ad avere un ruolo preminente per la produzione oltreché per il collaudo e la sperimentazione;

quali siano le decisioni del Ministro in ordine ai carichi di lavoro e ai conseguenti organici che devono essere previsti per lo Stabilimento di Baiano nella sua duplice veste di ente delegato alla produzione oltreché al collaudo e alla sperimentazione;

quali siano i tempi per l'attivazione dei finanziamenti già previsti per gli adeguamenti tecnologici e di infrastrutture (viabilità di collegamento con lo SMMT, rete fognante, impianti elettrici e antincendio);

se intenda adottare il manufatto OD 82 e assegnarne la produzione allo stabilimento SMMT di Baiano di Spoleto;

se intenda confermare l'assegnazione della produzione del manufatto 105 TPT (colpo da esercitazione da carro). (5-00167)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**GUERRA e CARAZZI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dell'assemblea degli azionisti FIAT Gianni Agnelli avrebbe annunciato l'intenzione dell'azienda torinese di vendere alla famiglia Borletti la propria quota azionaria della Valsella meccanotecnica;

il disimpegno della FIAT equivale ad una fuga del grande gruppo industriale dalle proprie responsabilità ed in primo luogo dal dovere morale di guidare il processo di riconversione della Valsella, dopo avere per tanti anni riscosso i dividendi provenienti dal commercio di terribili strumenti di morte;

il patrimonio di conoscenze tecnologiche, le risorse finanziarie, gli sbocchi di mercato della FIAT devono essere impegnati nella ricerca di una soluzione che faciliti la conversione della Valsella verso produzioni civili;

condannare l'azienda alla pura e semplice chiusura significa accreditare l'idea che tale obiettivo non è perseguibile, abbandonare i lavoratori a se stessi o spingerli a saldare improprie solidarietà con chi vorrebbe continuare con la tradizionale linea di produzione —;

quali iniziative urgenti il Governo intenda assumere per contribuire a garantire le condizioni del proseguimento del processo di conversione con piena salvaguardia dei livelli occupazionali. (4-01999)

**CUSCUNÀ.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Caserta in occasione dell'incontro dei G7 nell'ex Palazzo reale di Caserta il 9 luglio 1994, è tra gli invitati della Presidenza della Repubblica;

sempre il sindaco di Caserta il 7 luglio 1994 patrocina l'incontro dei « Sette piccoli della terra ». Manifestazione dal sapore di ottocentesche contestazioni catocomuniste avallate dal vescovo Nogaro, apertamente e decisamente in opposizione all'attuale Governo della Repubblica italiana —;

nel rispetto delle autonomie locali, di cui il Ministro è tutore, se non si ravvisa, nel comportamento del sindaco di Caserta, un atteggiamento quanto meno censurabile e disdicevole per chi è anche « ufficiale di governo » in tanti aspetti della sua attività. (4-02000)

**CUSCUNÀ.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

nell'ospedale provinciale di Caserta della USL n. 15 multizonale, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, sono stati chiusi i reparti di: laboratorio di patologia clinica, anatomia ed istologia patologica; rianimazione; neonatologia immaturi —;

quali siano gli esatti motivi che abbiano determinato la chiusura dei reparti, le responsabilità ed i responsabili ed, inoltre, se il Ministero intenda aprire una inchiesta per attivare quegli atti necessari a chiedere e sottoporre a giudizio quanti hanno causato danni al patrimonio pubblico. (4-02001)

**CUSCUNÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 286 del 18 aprile 1994 (*Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 14 maggio 1994 S.Q.) detta norme in materia di produzione ed immissione sul mercato di carni fresche;

in virtù di tale decreto legislativo la quasi totalità degli impianti di macellazione pubblica e privata sono destinati alla chiusura entro il 29 novembre 1994;

in provincia di Caserta a tale data resteranno in esercizio non più di tre o quattro impianti dislocati lontano dalle zone di produzione di animali vivi;

tale situazione creerà notevoli disagi agli imprenditori del settore, i quali verranno a trovarsi di fronte all'aumento dei costi di produzione carni e, quindi, di debolezza nei confronti del mercato;

tale situazione darà adito a nuove speculazioni commerciali a scapito degli allevatori sui quali saranno scaricati i maggiori oneri, anche in virtù del fatto che tale legge elimina la possibilità di macellare e commercializzare in aziende gli animali da abbattere d'urgenza che saranno inevitabilmente distrutti con grave rischio per la salute dei cittadini e per l'ambiente;

il regio decreto n. 3298 del 1928 obbliga i comuni, con popolazione superiore ai seimila abitanti, a tenere in esercizio un macello pubblico, ed i comuni con popolazioni inferiori devono essere obbligati dal prefetto a costituirsi in consorzi per la costruzione e gestione di macelli consorziali;

la legge n. 1073 del 1971 dettava norme in materia di scambi di carni fresche in ambito comunitario dettando nuovi *standard* costruttivi ed igienico sanitari agli impianti di macellazione, deposito e laboratori carni fresche;

le circolari nn. 27/89 e 22/91 avevano dato per certo ed imminente gli adeguamenti strutturali ed igienico sanitari agli impianti esistenti sul territorio;

alla luce del nostro ordinamento la regione Campania doveva farsi carico degli oneri e degli indirizzi in materia, anche perché tale attività è sicuramente una delle più importanti attività economiche esistente nel territorio per entità di fatturato

e di persone addette, ed in molti comuni della provincia di Caserta l'agrozoootecnica è l'unica fonte di reddito —:

quali e quanti siano stati gli interventi effettuati dalla regione Campania e l'entità degli investimenti effettuati nel settore negli ultimi cinque anni;

se la regione Campania abbia messo a punto un piano per potenziare, finanziare, strutture pubbliche o private di macellazione, l'eventuale disponibilità finanziaria e le modalità di erogazione delle stesse;

quale sia la reale situazione degli impianti di macellazione, depositi, e laboratori esistenti in provincia di Caserta, se esistano impianti in costruzione quale sia lo stato attuale dei lavori, la potenzialità, i tempi di realizzazione e la fonte dei finanziamenti;

quali siano gli interventi messi in atto dal prefetto di Caserta al fine di consentire la realizzazione di consorzi fra i comuni inferiore ai seimila abitanti di strutture di macellazione nel rispetto delle norme dettate dal decreto legislativo n. 286 del 1994. (4-02002)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri della sanità e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

presso la USL n. 15 di Caserta è in servizio il seguente personale regolarmente assunto per la divisione di cardiocirurgia, che in pratica non esiste:

n. 40 infermieri (già destinati ad altri reparti);

n. 1 tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria (già destinato ad altro reparto);

n. 3 aiuti anestesisti operanti presso il servizio;

n. 3 assistenti anestesisti di anestesia e rianimazione;

n. 4 aiuti di cardiocirurgia, assunti nel 1992;

inoltre, pochi mesi fa, è stato espletato il concorso per assistenti di cardiocirurgia, nel quale sono risultati vincitori n. 4 candidati, i quali non sono stati ancora chiamati in servizio;

dei suddetti n. 4 aiuti di cardiocirurgia, n. 3 sono in servizio presso l'istituto di cardiocirurgia del 2° ateneo di Napoli — ospedale Monaldi — dove si sono trasferiti per un anno, dopo essere stati invitati ad inoltrare richiesta di comando « articolo 45 decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 » riguardante lo stato giuridico del personale delle UUS-LL; l'altra unità è operante nell'ambito dell'ospedale di Caserta, dove ha aperto un ambulatorio di cardiocirurgia e dove effettua rare consulenze specialistiche interdivisionali —:

per quale motivo, nonostante dal 1992 v'è la presenza, nella USL n. 15 di Caserta, di n. 4 aiuti di cardiocirurgia, sia stato deciso di mantenere operante una « convenzione » (la n. 30 del 6 febbraio 1985) con un professionista esterno, attualmente professore associato di cardiocirurgia presso il 2° ateneo di Napoli;

quali siano le motivazioni della stipula della suddetta convenzione nonostante non ci sia stato parere favorevole da parte del CORECO e, che, successivamente non sarebbero stati forniti chiarimenti ed elementi integrativi al Comitato stesso, da parte della USL n. 15;

se non ritenga, nel caso si ravvisino estremi di reato contro il patrimonio, di promuovere l'apertura di una inchiesta per individuare e sottoporre a giudizio il o gli eventuali responsabili. (4-02003)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri della sanità e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

a seguito delle interpretazioni ed applicazioni degli ultimi provvedimenti legislativi in materia di riordino del Sistema sanitario nazionale (S.S.N.), non sono stati tutelati i diritti di circa 30.000 medici che

già da anni vi operano attivamente, ma privi di una collocazione definitiva; guardia medica, medicina dei servizi, specialistica ambulatoriale; impegnati a tempo determinato o sostituzioni —:

quali siano i motivi dell'interpretazione effettuata al decreto legislativo n. 256 del 1991, non conforme alla direttiva CEE 86/457, che impedisce di fatto a molti medici l'accesso al corso biennale di formazione per la Medicina generale, stabilendo invece il numero chiuso e riconoscendo diritti acquisiti solo a quei medici titolari di rapporti convenzionali con le UUSLL alla data del 31 dicembre 1994. (4-02004)

NOVI e MARTUSCIELLO. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 219 del 1981 al titolo VIII, detta norme per l'intervento statale in riferimento all'edilizia a Napoli, specificando inoltre i compiti propri del CIPE e le attribuzioni degli organi straordinari;

dal 3 dicembre 1987 sono cessati i poteri del sindaco di Napoli quale commissario di Governo per la realizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale nella città di Napoli e con delibera CIPE 30 marzo 1989, ai sensi della citata legge n. 219 del 1981, è stato nominato dal CIPE il funzionario per l'ultimazione delle assegnazioni in corso, applicando le procedure ed avvalendosi delle strutture e degli organi dei commissari straordinari di Governo;

con delibera del 30 novembre 1993, il CIPE ha disposto che il funzionario incaricato interrompa qualsiasi attività connessa all'assegnazione di alloggi e locali commerciali, realizzati in esecuzione del programma straordinario, trasferendo le relative competenze al comune di Napoli;

con legge 23 dicembre 1993, n. 559, è stato delegato il Ministro del bilancio e della programmazione economica a dettare

disposizioni per l'ultimazione del programma straordinario di cui al titolo VIII della citata legge n. 219 del 1981;

con provvedimento 2 maggio 1994, n. 10532/C, il funzionario, incaricato della gestione della struttura dell'ex commissariato straordinario ha dichiarato cessate tutte le attività della struttura in tema di assegnazioni alloggio e di locali commerciali —:

in virtù di quali atti, aventi valore di legge, il CIPE, con propria delibera del 30 novembre 1993, disponga che il funzionario incaricato interrompa qualsiasi attività connessa all'assegnazione di alloggi e di locali commerciali realizzati in esecuzione del programma straordinario di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981, trasferendo quindi, detta funzione al comune di Napoli, quando invece la citata legge n. 219 del 1981, all'articolo 83, attribuisce al CIPE solo competenze in ordine all'individuazione dei criteri per l'assegnazione dei menzionati alloggi.

La legge n. 219 del 1981, articolo 84, delega infatti i commissari straordinari ad espletare tutti i compiti derivanti dalla legge stessa. Una volta cessati i poteri loro conferiti, viene delegato un funzionario nominale dal CIPE per l'ultimazione delle operazioni in corso;

se il CIPE abbia, quindi, legittimamente trasferita la materia delle assegnazioni conseguenti all'evento sismico del novembre 1980 al comune di Napoli il quale dovrebbe far proprie le finalità legate strettamente alla realizzazione del programma straordinario, quando continua ad essere operativa la struttura dell'ex commissariato straordinario appositamente costituita per il conseguimento delle predette finalità;

per quale motivo il funzionario incaricato della gestione della struttura dell'ex commissariato straordinario abbia dato attuazione, con provvedimento 2 maggio 1994, n. 10532/C, a detta delibera CIPE del 30 novembre 1993 in vigore della successiva legge 23 dicembre 1993, n. 559, che

delega il Ministro del bilancio e della programmazione economica a dettare norme con proprio decreto per l'ultimazione del programma straordinario;

per quale motivo con detta delibera CIPE del 30 novembre 1993, sia stata anche trasferita al comune di Napoli la materia delle assegnazioni di locali commerciali, dato che nelle premesse della inquisita deliberazione non vi è, alcuna motivazione riflettente tale disposizione;

per quale motivo la struttura CIPE abbia, praticamente, rinunciato ad esercitare le funzioni connesse alle assegnazioni e quindi a non conseguire una finalità preminente del programma straordinario. Quando poi, coerentemente alle risultanze della Commissione parlamentare d'inchiesta, di cui alla legge 7 aprile, n. 128, evidenziata alla stessa delibera CIPE del 30 novembre 1993, era semplicemente opportuno snellire di personale l'intera struttura in rapporto al decrescere dell'attività lavorativa. (4-02005)

GAMBALE. — *Al Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 1993 fu presentata una interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 4-18833 dall'onorevole Pio Rapa-gnà, ai Ministri della sanità, della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale relativa al caso della signorina Di Domenicantonio Aurora nata a Teramo il 18 ottobre 1957 e ivi residente in via Del Nardo 12;

la signorina Di Domenicantonio nel 1975-76 conseguì la licenza di Liceo scientifico e nell'anno successivo il Diploma di istituto magistrale, in seguito nel 1983 vinse un concorso di insegnante elementare, nel 1984 le venne diagnosticata dai medici del policlinico A. Gemelli una sclerosi multipla;

nel 1985 conseguì Licenza di laurea in psicologia dell'educazione (*summa cum laude*) e nel 1986 la laurea in psicologia

(110/110) presso l'Università « La Sapienza » di Roma, e concluse nello stesso anno il Corso di specializzazione quadriennale *post-lauream* (Istituto di formazione e ricerca per educatori e psicoterapeuti);

nel 1989, la stessa inoltrò domanda di distacco dall'insegnamento elementare che venne accettata con assegnazione alla Segreteria didattica di Torricella Sicura (TE), per utilizzazione in compiti diversi dall'insegnamento, fu trasferita nel 1991 presso il Liceo classico di Teramo, con identiche mansioni;

le funzioni che svolge la Di Domenicantonio come « collaboratrice per i servizi culturali » si esplicano in pratica nel rispondere al telefono e nella contrattazione preliminare delle esigenze di viaggi per le gite scolastiche;

nella precedente interrogazione una delle domande formulate ai Ministri, chiedeva se essi non ritenessero, considerati i titoli di studio e le specializzazioni acquisite, che la signorina Di Domenicantonio avesse il diritto ad un lavoro più qualificante e congruo alle sue aspettative;

la risposta all'interrogazione precedente pervenne in data 9 dicembre 1993 protocollo n. 003768, dal Ministero della pubblica istruzione, nella stessa il Provveditore agli studi di Teramo, interpellato dall'allora Ministro Iervolino, rispondeva che nell'affidamento, alla docente, di compiti e mansioni diversi dall'insegnamento, si è dovuto necessariamente tener conto (in applicazione dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974) della grave patologia da cui l'insegnante è affetta e che limita sensibilmente le capacità operative ed esecutive, inoltre il Provveditore si impegnò a vigilare affinché alla docente continuassero ad essere assicurate le migliori condizioni per un dignitoso espletamento del proprio lavoro;

attualmente la signorina Di Domenicantonio Aurora non svolge più nemmeno le mansioni sopracitate, il suo vero lavoro consiste nello stare seduta dietro una scrivania ed aspettare la fine della giornata lavorativa —

se non ritenga che il sopracitato articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417 del 1974 sia in contrasto con gli articoli 3 e 4 della Costituzione italiana, limitandone di fatto la loro applicabilità;

se non intenda promuovere presso la Corte costituzionale giudizio di controllo affinché venga stabilita la legittimità di tale legge;

quali iniziative intenda promuovere, al fine di risolvere la situazione sopradescritta;

quali provvedimenti intenda assumere in materia di diritto al lavoro per soggetti portatori di *handicap*. (4-02006)

BATTAFARANO. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

gli ex dipendenti civili del Ministero della difesa che abbiano contratto infermità o lesioni derivanti da causa di servizio hanno diritto, similmente al personale militare e civile ancora in servizio, ad effettuare un ciclo di cure balneotermali, idropiniche o inalatorie (a seconda della patologia da cui sono affetti) completamente gratuito;

per i suddetti pensionati le relative assegnazioni presso le stazioni termali convenzionate, molto spesso vengono gestite in maniera approssimativa e soprattutto incurante delle richieste degli interessati in relazione alle loro preferenze di località e turni;

trattandosi di personale anziano non si tiene mai conto (salvo rari casi che a questo punto apparirebbero di privilegio) delle difficoltà a cui essi vanno incontro in caso di assegnazione ad albergo sprovvisto di terme e, conseguentemente, si costringono gli stessi ad effettuare il tragitto di andata e ritorno dalle terme, con effetti deleteri per il buon esito della cura. Quasi mai, inoltre, le stazioni e i turni richiesti vengono presi in considerazione da DIFESAN, facendo in tal modo saltare eventuali programmi già stabiliti dagli interessati —

quali provvedimenti intenda assumere per regolamentare in maniera più semplice e diretta il rapporto fra richieste e soddisfazione delle stesse;

se corrisponda a verità quanto da alcune parti affermato sull'eventualità che, per il personale in quiescenza militare e civile della marina le spese di viaggio siano a completo carico degli interessati, mentre per il personale militare in quiescenza di esercito, aeronautica e carabinieri, le spese siano invece a carico dei capitoli di bilancio di ogni singola Arma.  
(4-02007)

**CALZOLAIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in base all'orientamento seguito nella formazione dell'organico di diritto per l'anno scolastico 1994/95, riferito alla seduta della Commissione consultiva del 2 giugno 1994, si intendono sopprimere la 1<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> classe del settore meccanici dell'Istituto Professionale di Stato, Sede di San Ginesio (Macerata), con il conseguente trasferimento delle stesse in quella di Sarnano;

è stata espressa forte e motivata opposizione (fra l'altro da 8 sindaci) verso il criterio adottato che non tiene conto di esigenze di valutazione oggettiva delle realtà economiche e sociali, né considera pienamente le difficoltà di trasporto cui sarebbero sottoposti gli alunni, soprattutto quelli provenienti dalle limitrofe località di montagna;

recentemente il Ministro della pubblica istruzione, ha dichiarato che il decreto « taglia-classi » dovrà essere applicato in maniera razionale e non penalizzante soprattutto per le aree economicamente depresse e per le aree montane;

l'orientamento per la scuola di San Ginesio non sembra obbedire ai principi della razionalizzazione e del risparmio, perseguiti dal decreto governativo, giacché il procedimento adottato costringerebbe

comunque ad un adeguamento di altre strutture (ad esempio nella sede di Tolentino non pienamente idonea ad assorbire eventuali esodi scolastici), vedrebbe vanificata e gettata al vento la spesa di centinaia di milioni che il comune di San Ginesio ha recentemente investito per il potenziamento delle strutture della propria scuola, anche perché le suddette classi benché trasferite altrove non verrebbero sopprese, continuando quindi a richiedere lo stesso impegno di risorse; contemporaneamente la sede penalizzata, pur avendo un solo corso di qualifica dovrebbe, comunque, sostenere le spese necessarie al funzionamento di una struttura scolastica concepita per contenere un numero di persone notevolmente superiore —:

se non ritenga utile verificare l'opportunità dell'orientamento sopra esposto e rivedere la decisione di sopprimere la 1<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> classe dei settori meccanici dell'Istituto Professionale con sede a San Ginesio.  
(4-02008)

**LA RUSSA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se sia a conoscenza che le scuole elementari del plesso di Lentate sul Seveso (MI) hanno ben 17 classi prive di insegnante della seconda lingua;

in particolare se sia a conoscenza che le classi del triennio 91/92, 92/93, 93/94 sono restate ogni anno in attesa, vana, di insegnante la seconda lingua, e che stante una circolare del Ministero pubblicizzata dal direttore del circolo didattico in parola, recita che « di norma chi non ha frequentato le lezioni di seconda lingua nel triennio precedente » non potrà godere dell'insegnamento della seconda lingua nei due anni successivi;

se non ritenga che quanto sopra esposto appaia come una palese violazione delle normative di legge e del dettato costituzionale, nonché una sostanziale e non giustificata discriminazione fra cittadini;



cosa intenda fare per rimuovere siffatta discriminazione fra chi ha frequentato e potrà frequentare il corso di seconda lingua e chi, senza colpa alcuna, ne è stato sino ad oggi privato. (4-02009)

TANZARELLA, LA CERRA, LA SAPONARA, GATTO, CORNACCHIONE MILELLA, DIANA e SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

esiste la seguente normativa, ovvero la legge 8 novembre 1991, n. 362 relativa al riordino del settore farmaceutico e le norme di applicazione e di attuazione dell'articolo 4 di tale legge di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 115, Serie generale parte prima del 19 maggio 1994 —:

se il Ministro della sanità intenda sospendere il provvedimento di cui all'articolo 7 comma 3 del DPCM 30 marzo 1994, n. 298 nell'attesa che venga pubblicato il corpus delle tremila domande previste dal comma 2 del suddetto articolo 7, evitando così che possano verificarsi arbitri in sede locale. (4-02010)

BOGHETTA, BOLOGNESI, COCENI e DE MURTAS. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

Falco Accame, Presidente del Comitato « Seagull » ha posto il problema della sicurezza dei traghetti in quanto troppo alto sarebbero: il rapporto fra marinai e passeggeri (1/25), arruolamento stagionale di marittimi senza preparazione professionale, soste troppo brevi nei posti con l'impossibilità di effettuare le esercitazioni prescritte, eccessive incursioni ai marinai —:

quale sia l'opinione del Ministero a proposito delle questioni sollevate e la situazione in generale nelle singole compagnie. (4-02011)

BOGHETTA, COCCI e DILIBERTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia che sovente le regioni non assegnano, con tempestività e coerenza con gli obiettivi, le somme versate dallo Stato in conto FNT —:

se ciò corrisponda a verità e quale sia, regione per regione, la situazione del versamento del FNT almeno in riferimento agli ultimi cinque anni. (4-02012)

TANZARELLA, LA CERRA, LA SAPONARA, GATTO, CORNACCHIONE MILELLA, DIANA e SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

esiste la seguente normativa (legge 2 aprile 1968 n. 475, concernente le norme per il servizio farmaceutico; articolo 22 della legge regionale 8 marzo 1985 n. 13; circolare regione Campania n. 8505 del 30 settembre 1986; legge 8 novembre 1991 n. 362, sul riordino del settore farmaceutico; circolare regione Campania n. 11137 del 18 febbraio 1993) nonché la sentenza del Tar Marche n. 97 del 20 aprile 1989;

inoltre il 15 settembre 1993 è scaduto il termine fissato dalla cit. circolare 11137 entro il quale ogni comune avrebbe dovuto comunicare la revisione della propria pianta organica e che la regione Campania non ha conseguentemente provveduto alla nomina dei commissari « ad acta » come previsto dalla cit. circolare in caso di inadempienza dei comuni —:

se il Ministro della sanità intenda prendere provvedimenti urgenti nei confronti dell'Assessorato alla sanità della regione Campania in modo da assicurare la revisione biennale delle piante organiche delle farmacie da parte dei comuni con conseguente messa a concorso delle sedi vacanti. (4-02013)

SERVODIO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella trattativa condotta a Bari in sede prefettizia riguardante i dipendenti delle Case di Cura Riunite e della Gero-

service, tra i rappresentanti della proprietà, i sindacati, Prefettura e Istituzioni, sono stati raggiunti degli accordi;

sono venuta a conoscenza che ai dipendenti sono state inviate lettere di licenziamento, con una operazione non conforme a tali accordi;

è stato istituito un tavolo di trattativa presso il Ministero del lavoro per definire gli interventi —:

se il Ministro intenda portare avanti il tavolo delle trattative e quali provvedimenti intenda adottare il Governo in merito alla vertenza dei dipendenti. (4-02014)

FUSCAGNI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da anni si è in attesa dell'allungamento della pista dell'aeroporto fiorentino di Peretola;

tale allungamento è indispensabile per il potenziamento di una struttura che registra un traffico sempre crescente e che è di grande importanza per le attività economiche e turistiche di Firenze e di una vasta area della Toscana;

nonostante i ripetuti pronunciamenti favorevoli, l'adozione di una lunga serie di provvedimenti, le sollecitazioni e gli appelli, il via ai lavori di ampliamento non sono stati ancora dati e non è chiaro quali siano i motivi di questa situazione assurda e penalizzante —:

se non si ritenga di chiarire urgentemente a che punto è esattamente la politica burocratica e quali sono gli ostacoli che ancora la bloccano e, soprattutto, se non si ritenga di dover fare tutto il possibile perché possano finalmente iniziare i lavori. (4-02015)

PAMPO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 8513 del 19 settembre 1991, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha bandito un concorso per titoli di servizio per la nomina alla qualifica funzionale di Vice Dirigente Amministrativo, categoria VIII decorrenza 1° gennaio 1983, 1° gennaio 1990;

dal concorso suddetto ed in presenza dei prescritti titoli è stato ingiustamente escluso il Dirigente Superiore di Esercizio Orlando Tiani, nato il 13 novembre 1941 a Minervino Murge, in assegno alla Direzione provinciale poste e telecomunicazioni di Torino —:

quali siano stati i criteri di valutazione dei titoli per l'ammissione al concorso in parola;

se la valutazione dei titoli presentati dal signor Tiani sia stata correttamente effettuata;

se la graduatoria degli ammessi sia stata regolarmente pubblicizzata e se, nella fattispecie, è stata utilmente partecipata all'interessato al fine di proporre ricorso;

se siano decorsi i termini per ogni utile impugnativa giurisdizionale e, in difetto, quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per reintegrare il candidato — ingiustamente escluso — nei suoi diritti ed adeguatamente sanzionare i responsabili. (4-02016)

GIANNOTTI, VIGNI, BOSELLI e SERAFINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione del Procuratore generale della Corte dei conti sugli sprechi della sanità si afferma, come esempio eclatante di malasànità, che « a Montepulciano (provincia di Siena) c'è un ospedale psichiatrico di 4 (quattro) posti letto con 169 dipendenti »;

gli interroganti rilevano la falsità della notizia in quanto a Montapulciano non esiste né mai è esistito un ospedale psichiatrico;

dalla documentazione fornita dalla USL n. 31 risulta che in quella realtà sanitaria è costituito un Dipartimento per la salute mentale che dispone di 4 (quattro) posti letto attivati nell'ospedale generale per far fronte, come dispone l'articolo 33 della legge n. 833/78, al trattamento sanitario obbligatorio là dove non siano possibili soluzioni territoriali extraospedaliere;

i « 169 dipendenti », citati a riprova del malcostume nel governo della sanità, corrispondono al totale dei dipendenti dell'ospedale generale e al totale del personale amministrativo dell'intera USL;

la notizia contenuta nella relazione del Procuratore generale della Corte dei conti, ripresa e diffusa dalla generalità dei mezzi di informazione, sembra essere desunta da documentazione attinta dal Ministero della sanità —:

attraverso quali canali e passaggi e attraverso quali responsabili sia stato possibile ufficializzare una notizia di per sé risibile, platealmente falsa che fa apparire la stessa relazione sugli sprechi in sanità inattendibile perché pervasa da uno scandalo che nuoce alla serietà di un documento ufficiale come quello della Corte dei conti;

quali provvedimenti intenda adottare per ripristinare con la verità delle cose l'immagine deformata di una struttura pubblica quale l'unità sanitaria n. 31 di Montepulciano e dei suoi servizi per la salute mentale;

per conoscere in che modo e attraverso quali interventi intenda governare l'informazione sanitaria senza concessioni all'improvvisazione emotiva e scandalistica ma con l'elaborazione di dati di conoscenza che rendano conto sia delle distorsioni da correggere sia dei risultati positivi da far conoscere e da generalizzare. (4-02017)

PASETTO. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere — premesso che:

presso la Cassa rurale ed artigiana di Bresega di Ponso e S. Margherita d'Adige, in provincia di Padova, si sono verificate una serie di gravissime irregolarità, che hanno portato un Ispettore interno dell'Istituto bancario ad una relazione estremamente pesante, tale da evidenziare fatti che possono essere tranquillamente portati all'attenzione della Magistratura penale;

fatto ancor più grave, detto Ispettore, probabilmente a causa di tale relazione, è stato destituito dal proprio incarico;

in base a detta relazione, che deve assolutamente essere verificata in tempi brevissimi, risultano scoperture contabili dell'Istituto bancario per oltre seicento milioni al 31 gennaio 1994;

inoltre, si sono evidenziate altre gravi irregolarità, inconcepibili se non con trattamenti di privilegio accordati a particolari clienti, forse in base ad amicizie politiche;

appare strano che l'Istituto bancario, nei confronti dei debitori, non abbia attivato nessuna seria azione di recupero crediti;

non vengono rispettati, in materia di erogazione dei crediti, i limiti di autonomia stabiliti dal Consiglio di amministrazione rispetto ai vari livelli aziendali: in particolare vengono autorizzati sconfinamenti oltre l'autonomia propria del preposto, talvolta anche oltre l'autonomia del presidente, in assenza di preventive autorizzazioni;

inoltre, esistono documentati falsi in atti dell'Istituto bancario, con grossolane falsificazioni, volte a porre a posteriori giustificazioni di atti in precedenza compiuti —:

se non intenda promuovere immediatamente un'azione ispettiva presso la Cassa rurale ed artigiana di Bresega di Ponso e S. Margherita d'Adige al fine di verificare la condizione dell'Istituto bancario stesso, e se esistano responsabilità, sotto il profilo

civile, amministrativo e penale, da imputare agli amministratori di tale Istituto.

(4-02018)

**MENEGON.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da informazioni raccolte dall'interrogante parrebbe che le assunzioni presso la sede RAI di Venezia non siano tutte provenienti da regolari concorsi;

presso la stessa sede risultano dipendenti che sono parenti diretti o hanno altri legami con altri dipendenti —:

quali siano i criteri di assunzione adottati presso la sede RAI di Venezia negli ultimi sei anni;

quanti e quali ed in base a quale motivazione siano i dipendenti assunti negli ultimi sei anni. (4-02019)

**TARADASH.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il canale del Redefossi, che scorre nella zona a sud di Milano, anche se sulla carta è considerato un canale di terza categoria, corrisponde di fatto a quello che, senza mezzi termini, si può definire una « fogna a cielo aperto »;

la zona attigua al canale è vittima, soprattutto nel periodo estivo, di tutte le disfunzioni che una simile vicinanza comporta (fetide esalazioni, massiccia presenza di ratti, eccetera);

il « Comitato per la copertura del Redefossi » di San Giuliano Milanese dopo aver richiesto attraverso lettera del giorno 11 ottobre 1993 presso la USSL 57, informazioni sui rischi reali che tale situazione comporta sulla salute degli abitanti della zona non ha ricevuto risposta alcuna;

la copertura di suddetto canale, già effettuata, per altro nel comune di San Donato Milanese, non è ancora stata presa

seriamente in considerazione dal comune di Milano, responsabile dell'inquinamento del canale, per quanto riguarda la zona in cui il canale tocca altri centri abitati —:

perché fino a questo momento il Governo non abbia provveduto, attraverso il Ministero e gli organi competenti, a modificare la categoria del suddetto canale;

se, vista l'urgenza della copertura del canale, il Governo non intenda procedere, d'intesa con i comuni interessati, alla copertura e alla depurazione del Redefossi.

(4-02020)

**PARISI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 351 del 1991, riguardante la ristrutturazione del Ministero delle finanze, prevede la soppressione di alcuni uffici finanziari e l'istituzione in loro luogo degli Uffici delle Entrate;

per la provincia di Messina, in base alle ipotesi di ripartizione a livello provinciale degli Uffici delle Entrate, si prevede la trasformazione di due sedi di uffici finanziari in otto sportelli staccati, con conseguente riduzione di personale, competenze e funzioni;

nell'individuazione degli Uffici delle Entrate, il cui regolamento è stato approvato con decreto ministeriale 16 aprile 1994, vi è la possibilità che gli Uffici finanziari del comune di Mistretta, vengano trasformati in sportello staccato, con le inevitabili ricadute negative sulla popolazione residente (in gran parte anziana), anche sotto il profilo occupazionale (assolutamente non trascurabile in una zona in cui la disoccupazione è pari al 50 per cento della forza lavoro);

il Consiglio comunale del comune di Mistretta, interprete della viva preoccupazione manifestata dagli utenti, operatori e cittadini, in relazione a quanto espresso in premessa, ha inteso rappresentare, in una delibera, datata 4 maggio 1994, e approvata all'unanimità, a tutti gli organi isti-

tuzionali competenti ed in primo luogo al Ministro delle finanze, le problematiche inerenti la ventilata soppressione degli Uffici finanziari che hanno sede nel comune;

l'articolo 7, comma 11, della legge n. 351 del 1991, citata, stabilisce che il numero, le dimensioni e le competenze dei nuovi uffici delle Entrate, debbono essere determinati tenendo conto, oltre che del numero dei contribuenti ed utenti, anche della importanza delle strutture amministrative e sociali esistenti, della facilità delle comunicazioni, della maggiore possibile aderenza alle esigenze locali;

l'articolo 22 della legge n. 97 del 1994, prevede che gli uffici statali esistenti nei comuni montani possono essere accorpati, previo parere dei loro sindaci;

il comune di Mistretta è sede di USL, ospedale, Tribunale, Pretura, Procura della Repubblica, Casa Circondariale, Compagnia Carabinieri, Consorzio di Bonifica del versante tirrenico di Nebrodi, Distretto Guardie Forestali, Sportello esattoriale e di Istituti scolastici di ogni ordine e grado;

la rete viaria, già di per sé precaria, è stata ancora di più compromessa dall'immane disastro idrogeologico che interrompendo la strada statale 117, al chilometro 23,6, impedisce il collegamento con le zone interne della Sicilia —:

se, alla luce delle tematiche sollevate, ritenga di avviare un approfondimento interpretativo della normativa richiamata, in modo da fare chiarezza sulle modalità di attuazione della medesima, nel pieno rispetto, sia dei principi della riforma, sia delle esigenze territoriali e degli interessi delle collettività. (4-02021)

NESPOLI, PEZZELLA, MORMONE, VINCENZO BASILE, COLA, CUSCUNÀ, SIMONELLI, LANDOLFO, COLUCCI, RIVELLI e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro del risanamento finanziario dello Stato e per ribadire una presenza all'interno del libero-mercato, degli Enti e delle società statali, da tempo è in atto un processo di « privatizzazione » che ha determinato l'uscita dello Stato da diversi comparti (credito, assicurazioni, servizi) ed il recepimento di specifiche direttive comunitarie;

anche il comparto energetico è in attesa di decisioni importanti per lo sviluppo dello stesso, tra le quali la privatizzazione dell'Enel, nonché la definizione degli orientamenti per la politica di approvvigionamento promossa dall'Enel, che come è noto presenta notevoli interessenze anche all'estero;

tali decisioni, per i risvolti produttivi che determinano, hanno una rilevante importanza sia sul piano della politica del Governo, sia per il conseguenziale coinvolgimento, sotto il profilo del ruolo e della funzione, dell'Eni —:

quali siano le linee strategiche del Governo in materia, nonché i programmi di intervento, nonché le decisioni che coinvolgono l'ENI. (4-02022)

LIA. — *Ai Ministri dell'interno e per la famiglia e la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

alcune associazioni di volontariato operano nella provincia di Lecce, senza scopo di lucro, per tentare di recuperare la gravissima situazione di tanti giovani, oppressi e attanagliati dalla dipendenza di sostanze stupefacenti;

tali enti in questi ultimi tempi stanno attraversando un disastroso periodo di precarietà, dovuto essenzialmente alla mancanza di fondi per mandare avanti le strutture necessarie per i meritori fini previsti;

le gravi situazioni economiche in cui versano le comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti sono dovute al mancato pagamento delle rette da parte delle UU.SS.LL. della provincia di Lecce.

Nonostante le continue sollecitazioni dirette agli amministratori straordinari delle medesime e nonostante siano stati ripianati disavanzi delle stesse USL dal 1991 e del 1993, le comunità devono ancora percepire competenze che vanno dall'ultimo trimestre 1991 a tutt'oggi —:

quali urgenti provvedimenti intende adottare per risolvere l'annoso problema del pagamento delle rette, in considerazione anche del fatto che tutte le Comunità operano con soli scopi di solidarietà e volontariato. (4-02023)

**LUIGI MARINO e CALVANESE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo del 12 febbraio 1993, n. 39, è stata istituita l'autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione con l'obiettivo di innalzare il livello di efficienza e qualità dei servizi resi dalla PA. Tra gli strumenti a disposizione dell'Autorità, per il conseguimento di tali obiettivi, il legislatore ha incluso la responsabilità di elaborare linee strategiche di indirizzo e intervento nel campo delle tecnologie informatiche e dei correlati aspetti organizzativi e delle risorse umane. Le linee strategiche elaborate dall'Autorità vanno annualmente sintetizzate in un piano triennale, redatto con il concorso delle varie Amministrazioni;

nel piano stralcio 1994 del 23 settembre 1993, redatto dall'AIPA per quanto concerne il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (MLPS), è scritto che « la situazione dei sistemi informativi automatizzati di questo Ministero è piuttosto confusa, e si ritiene indispensabile avviare un monitoraggio sul progetto Teleporto. Soltanto dopo aver acquisito i risultati del monitoraggio si potrà decidere se e come riprendere il progetto. Quindi, non si ritiene di confermare la posta di bilancio del '94 (fissata dalla finanziaria '93 in lire 51 miliardi), ma si ritiene di fissare uno stanziamento di competenza per il '94 di

lire 25 miliardi, prevedendo contemporaneamente un'azione di ripulitura del bilancio dai residui »;

con decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86 (articolo 9) « norme in materia previdenziale, di occupazione giovanile, e di mercato del lavoro, nonché per il potenziamento del sistema informatico del ministero del lavoro e della previdenza sociale », fino alla data del 31 dicembre 1989, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al fine di provvedere alle necessità di ammodernamento e potenziamento dei propri servizi centrale e periferici per l'attuazione di quanto previsto dalla legge 28 febbraio 1987, n. 56, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie atte alla costituzione di un sistema informatico per l'intero territorio nazionale, fu autorizzato a stipulare contratti e convenzioni anche in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, alla legge 30 marzo 1981, n. 113, al decreto-legge 7 novembre 1981, n. 631, convertito dalla legge 26 dicembre 1981, n. 784, con esclusione di ogni forma di gestione fuori bilancio;

per l'attuazione del progetto Teleporto furono prescelti dal Ministero del lavoro nel 1988, senza gara pubblica, cinque fornitori software (CNI - EFIMDATA SIPE OPTIMATIONE - SYNTAX - OLIVETTI), due fornitori hardware (SIEMENS e OLIVETTI), due fornitori di formazione (OLIVETTI ELEMEDIA E SAEPIUS) e due fornitori di reti (SIP-OLIVETTI);

il progetto Teleporto, a fronte di un costo per la pubblica amministrazione di circa 70 miliardi, non ha conseguito risultati soddisfacenti, tant'è che lo stesso Direttore generale degli AAGG e del personale del Ministero del lavoro, con una circolare del 12 gennaio 1994, prot. 26065, accenna testualmente ad un « periodo di stasi, determinato dai risultati negativi di una prima sperimentazione » del progetto —:

quali siano i risultati del monitoraggio progettuale richiesto dall'AIPA;

quali ragioni abbiano determinato il rifacimento del progetto cambiandone la

denominazione da « Teleporto del lavoro » a « Sistema Informativo Lavoro (SIL) » e a quali criteri il Ministero del lavoro si sia ispirato per affidare allo stesso gruppo di aziende la realizzazione del nuovo progetto malgrado le forniture non siano risultate, a quanto pare, rispondenti ai requisiti contrattuali richiesti. (4-02024)

SCANU. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il carcere giudiziario di Tempio Pausania, costruito nel 1850, evidenzia la sua struttura assolutamente obsoleta, oltreché fatiscente e viene annoverato tra i peggiori nel territorio nazionale;

le celle, totalmente inadeguate ad ogni vivere civile, sono in palese contrasto con i principi ispiratori che regolano la vita dei detenuti;

i servizi igienici, gli impianti idraulici e sanitari sono pressoché inutilizzabili, tanto da rischiare il blocco dell'erogazione dei medesimi;

la dignità del detenuto è assolutamente ignorata anche nelle espressioni più semplici quali la necessità di espletare i bisogni fisiologici davanti ai compagni di cella;

il superaffollamento della popolazione carceraria, la mancanza di spazi per il tempo libero, annulla la possibilità di intraprendere programmi di socializzazione ed i presupposti per un tentativo di recupero dei detenuti;

la tutela della salute, il pericolo di gravi affezioni che colpiscono la popolazione carceraria, con l'impossibilità di sottoporre il personale più esposto al contagio a periodiche visite mediche;

la carenza del personale di custodia costretto a sostenere turni massacranti (mancano 15 unità) costringe gli agenti a due ore di straordinario giornaliero per garantire la rotazione nei tre turni —:

quali iniziative si intendano assumere per avviare radicali interventi di recupero della struttura carceraria;

se non sia il caso di destinare l'area adiacente alla struttura carceraria (800 mq.) per la costruzione di una caserma per il personale, per l'alloggio del comandante del reparto e per ospitare gli uffici amministrativi, lasciando una maggiore disponibilità di spazi ai detenuti;

se vi siano iniziative in corso per procedere alla costruzione di un nuovo istituto di pena adeguato ai propositi legislativi ed al normale mutamento dei tempi. (4-02025)

INCORVAIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

è possibile investire nel sud da subito 9.000 miliardi, ed è altresì possibile utilizzare 1.500 miliardi della Uc per l'ammmodernamento complessivo delle ferrovie del sud, come da dichiarazioni del Ministro stesso alla stampa in data 27 giugno 1994;

è necessario che l'alta velocità ferroviaria arrivi a Reggio Calabria e, quindi, anche in Sicilia —:

quali provvedimenti intenda adottare;

quali specifici progetti intenda finanziare;

quali risorse finanziarie intenda riservare all'ammmodernamento delle tratte siciliane. (4-02026)

INCORVAIA e DANIELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

la figura professionale dello spedizioniere doganale è stata superata dall'evoluzione normativa derivante dall'attuazione del mercato unico europeo;

il Fondo previdenziale e assistenziale degli spedizionieri doganali, con 2.500

iscritti, è riuscito a corrispondere i trattamenti pensionistici fino al mese di marzo 1994 ai 1.800 pensionati, e potrà, comunque, con le sue risorse, garantire i trattamenti fino al mese di maggio 1994;

il Fondo è rimasto escluso dai processi di privatizzazione avviati per le altre Casse professionali —:

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare i diritti degli iscritti al Fondo;

se intenda trasferire gli iscritti alla gestione INPS. (4-02027)

**INCORVAIA e SCOZZARI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e del bilancio e programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

**L'ENICHEM** ha annunciato ieri la chiusura immediata degli impianti clorodica e fertilizzanti di Gela, mettendo 300 (trecento) addetti in cassa integrazione;

la **PRAOIL**, che gestisce l'adiacente raffineria e i servizi, ha programmato altri 600 (seicento) tagli;

la situazione economica e occupazionale nel territorio di Gela e dei comuni limitrofi (Licata, Niscemi, Butera) è altamente drammatica —:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare;

quali misure di lungo periodo intendano considerare per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e la crescita economica del territorio di Gela. (4-02028)

**INCORVAIA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

il carabiniere in congedo Antonino Russo, 1° febbraio 1939 Licata, ha chiesto la ricongiunzione del servizio nell'Arma dei Carabinieri con quello in atto prestato

presso il comune di Licata (Agrigento), ai sensi dell'articolo 115 del decreto del Presidente della Repubblica 1092/73;

il Ministero della difesa - Dip. pensioni - Div. 7 Sez. 1, con nota prot. 315507 del 12 marzo 1992 al Comando Regione Carabinieri « Sicilia » - Serv. Amm.vo Uff. Matricola, e per conoscenza, al Ministero del tesoro, Div. Gen. Istituti di Previdenza, via C. Colombo 144 - 00100 Roma (Rif. F n. 7088189 del 10 luglio 1991 Div. 9 - Cassa PDEL), ha chiesto la determinazione di cessazione del servizio del detto militare Antonino Russo —:

se abbia emesso o si accinga ad emettere il decreto di ricongiunzione;

ovvero se vi siano ostacoli all'emissione del decreto stesso. (4-02029)

**PERINEI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

la **USL BA 7** comprende i comuni di Poggiorsini, Gravina di Puglia, Altamura e conta una popolazione di oltre 100.000 abitanti;

nelle città di Gravina di Puglia (circa 40.000 abitanti) e di Altamura (circa 60.000 abitanti) sono presenti, uno per ogni realtà urbana, due presidi ospedalieri, al cui interno vivono professionalità straordinarie, vocazioni e dedizioni di operatori sanitari e parasanitari eccezionali;

da anni, ormai, le strutture e i servizi socio-sanitari della **USL BA 7** subiscono un degrado avvilente e sono colpiti da una cinica indifferenza perpetrati da alcuni comitati di gestione prima, dai vari assessori regionali della Puglia succedutisi negli ultimi cinque anni, dagli amministratori straordinari di volta in volta nominati dalla giunta regionale pugliese;

rappresentanze sindacali di medici e paramedici, in tantissime circostanze, hanno richiamato l'attenzione dei sindaci, dei parlamentari del territorio, del prefetto di Bari, del presidente della giunta regionale della Puglia, sulla drammatica condi-



zione di non-governo della sanità pubblica presente nella USL BA 7 e sulle indifferenze e indisponibilità di alcuni funzionari preposti al buon funzionamento amministrativo-burocratico di quella USL medesima;

malgrado le numerose esortazioni e le tante collaborazioni offerte dai vari amministratori succedutisi da sindaci, parlamentari, sindacati e operatori, inspiegabilmente non si procede all'acquisto della TAC pur avendo la regione Puglia assegnato da tempo per tale spesa la somma di un miliardo, non si acquisiscono due autoambulanze per le quali è stata svolta una regolare gara d'appalto, non si procede all'assunzione di quattro assistenti del pronto soccorso e di un primario radiologo, pur avendo questi ultimi vinto un concorso regolare per titoli ed esami tanti mesi fa e pur avendo comunicato — in risposta ad un quesito specifico — la Presidenza del Consiglio — Dipartimento funzione pubblica — che a tali assunzioni si possa agevolmente e legittimamente procedere perché non inibite dalle disposizioni della legge finanziaria 1994, in quanto indetti ed espletati prima della data del 31 luglio 1993;

pur disponendo di risorse finanziarie non si procede alla realizzazione dell'obitorio, della sistemazione del portierato e della messa in funzione dell'ascensore presso il presidio ospedaliero di Gravina di Puglia, nonché si ritarda inspiegabilmente la ristrutturazione dei reparti di ostetricia e di ortopedia del presidio ospedaliero di Altamura;

più volte negli ultimi tempi l'interrogante ha avvertito di tale insostenibile situazione il prefetto di Bari e il presidente della giunta regionale della Puglia, preoccupato dell'esasperazione dei cittadini-utenti che potrebbe manifestarsi anche in forme incontrollabili e del deturpamento devastante che subisce un pezzo considerevole della sanità pubblica meridionale;

se non ritenga di dover disporre con la massima urgenza una ispezione tesa ad accertare quanto fin qui esposto dall'inter-

rogante, ad appurarne le responsabilità eventuali, a sollecitare la giunta regionale pugliese a nominare un commissario competente, capace, disponibile ad operare per un efficace governo della USL BA 7 in maniera continuativa e stabile, in quanto negli ultimi due anni si sono succeduti diversi amministratori straordinari e commissari che sono stati in grado solamente di assistere impotenti al disfacimento di strutture e risorse e al risentimento ormai non più contenibile di operatori e cittadini-utenti. (4-02030)

VITO, TARADASH, BONINO, CALDERISI, STRIK LIEVERS e VIGEVANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere quali iniziative urgenti intenda adottare in merito alla grave situazione di sovraffollamento del carcere di Ragusa che numerosi detenuti (che hanno iniziato una pacifica manifestazione di protesta, astenendosi dal comprare i generi alimentari) lamentano e che determina particolari disagi e limitazioni, per quanto riguarda — ad esempio — gli spazi di socialità, il numero di ore d'aria e di docce. (4-02031)

TAURINO, ROTUNDO, STANISCI, BATTAFARANO, MASTROLUCA e BARGONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici provinciali della Motorizzazione civile sono in arretrato nella consegna delle carte di circolazione riferite ai veicoli immatricolati ed ai veicoli per i quali è stato richiesto il duplicato a seguito di trasferimento di proprietà o residenza dell'intestatario;

il carico di lavoro in quegli uffici è tale per cui non è possibile con le attuali strutture e personale far fronte alle richieste degli utenti, ai quali viene rinnovato il foglio di via per diversi mesi;

gli studi di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto) regolati dalla legge n. 264 del 1991, presentano presso i suddetti uffici circa l'80 per cento

delle richieste di formalità e che gli stessi si sono dichiarati disponibili a presentare tali formalità su supporti magnetici in modo da evitare agli uffici della Motorizzazione la digitazione delle stesse e far sì che la stampa di quelle carte di circolazione possa avvenire in tempi brevi, con possibilità di recupero del personale addetto a quella digitazione, e che potrebbe essere assegnato ad altre operazioni —:

se non sia il caso di accelerare i tempi sulla modifica dell'articolo 247 del regolamento al codice della strada, in modo di consentire, secondo le norme vigenti (decreto del Presidente della Repubblica 156/86), il collegamento telematico tra gli studi di consulenza e gli uffici della Motorizzazione civile, al fine di utilizzare al meglio l'operatività di queste strutture private, per dare un servizio più efficiente e tempestivo all'utente senza alcun onere aggiuntivo per lo Stato.

(4-02032)

COLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni del carcere di Napoli — Poggioreale — sono ai limiti del collasso;

l'allarmante situazione igienico-sanitaria, determinata dal sovraffollamento (circa 3.000 detenuti, di cui 800 tossicodipendenti, in luogo dei 1.500 ospitabili a regime) è destinata a peggiorare a causa delle gravi carenze strutturali;

il rapporto numerico agenti di custodia-detenuti è di 1 a 4 ed oltre, invece di 1 a 2 in condizioni di normalità;

anche per la mancanza di un numero sufficiente di ambienti, già più volte segnalata in precedenza in vari documenti dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli e dagli altri organismi rappresentativi, e per la contemporanea presenza di pubblico ministero e giudici, gli avvocati sono costretti ad attese che normalmente non sono inferiori a due ore, con punte fino a 5 ore, come è accaduto il 1° luglio 1994, quando molti avvocati, dopo tali este-

nuanti attese non sono riusciti a tenere nemmeno un colloquio, essendo, nelle more, maturato l'orario finale (ore 14,15), orario per altro recentemente anticipato di mezz'ora;

la direzione del carcere ha evidenziato la impossibilità di aumentare il tempo concesso per i colloqui proprio a causa della mancanza di spazio e, soprattutto, di personale —:

quali provvedimenti urgenti o sollecite iniziative il Ministro intenda assumere per far fronte alla denunciata situazione;

se non intenda, più specificamente, provvedere ad un finanziamento per consentire di effettuare altro straordinario, rappresentando che il perdurare della anomala situazione in atto potrebbe comportare, per ragioni agevolmente intuibili, svariate richieste di rinvio in processi con detenuti.

(4-02033)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se risponda a verità che inspiegabili ostacoli burocratici si frappongono da parte della commissione centrale presso il dipartimento dello spettacolo nei riguardi del Mics, Museo internazionale del cinema e dello spettacolo;

quali siano i motivi per i quali non si è ancora provveduto al pagamento dei contributi deliberati per questa meritoria istituzione per il 1991, 1992 e 1993 e quanto tempo dovrà trascorrere in caso di accoglimento delle domande di contribuzione presentate nell'autunno del 1993 dallo stesso Mics, dalla Fiais, Federazione internazionale degli archivi delle immagini e dei suoni, e del Ceacs, Comitato economico per le comunicazioni sociali;

se non ritenga di dover avviare un'inchiesta sull'operato della commissione su richiamata.

(4-02034)

BARRA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio del 1732, presso la contrada Luce ed il fiume Cavone in territorio di Montalbano Ionico (Matera), l'agricoltore Marcello Lemma mentre arava la terra scoprì una antica ed appariscente lamina di bronzo che aveva una iscrizione latina in una facciata ed una iscrizione greca in un'altra. Si interessò al rinvenimento l'archeologo Nicola Maria Troyli che si recò sul posto rinvenendo un'altra parte della lamina. Successivamente le due lamine vennero in possesso del cavalier Guavara che ne commissionò la traduzione all'archeologo Alessio Simmaso Mazzocchi. Erano le famose Tavole di Heraclea, scritte nel periodo che va dal 331 al 278 avanti Cristo, quando Heraclea — fiorente città della Magna Grecia — era libera, autonoma ed indipendente. Il reperto costituì uno sprazzo di luce nel buio fitto della antichità della fascia ionica della Basilicata, avvalorando la tesi, sostenuta da molti storici, che ai piedi del monte d'Anglona si fosse combattuta la battaglia di Pirro con i suoi elefanti contro i romani; le tavole di Heraclea, inoltre, dal punto in cui furono ritrovate determinarono il possibile luogo dove Alessandro il Molosso trasferì il sinodo degli Italoti; esse infatti indicano misure, rivendicazioni e locazioni usurpate, trattandosi di veri atti pubblici degli heraclesi adunati in concilio;

nel territorio dell'antica Heraclea, a ridosso di una vasta zona archeologica, ora sorge la laboriosa città di Policoro da anni impegnata nella realizzazione di considerevoli opere pubbliche per valorizzare le proprie potenzialità turistiche, favorita dalla sua felice ubicazione sulla costa ionica, che necessitano solo di opportuni richiami promozionali;

le suddette Tavole di Heraclea sono state, nel passato, trasferite presso il Museo nazionale di Napoli, ove sembra che giacciono impolverate, ovvero prive di una qualsiasi collocazione significativa della loro testimonianza storica e culturale;

a Policoro sono stati effettuati oramai da molti anni gli scavi archeologici che hanno portato alla luce l'antica città di

Heraclea ed è stato realizzato il prestigioso museo della Siritide, interessato di recente ad un progetto di ampliamento, che raccoglie le vestigia della sua antica civiltà. Esso dispone di impianti di sicurezza e di vigilanza che danno la massima garanzia di affidabilità;

Policoro è già meta, ogni anno, di centinaia di visitatori che potrebbero incrementarsi richiamati dalla mirabile opportunità di ammirare le tavole di Heraclea;

per l'appunto, la restituzione reclamata da un recente ordine del giorno del consiglio comunale, fattosi interprete del desiderio dei cittadini di Policoro legittimato anche dal naturale orgoglio delle proprie radici storiche e culturali, consentirebbe di richiamare l'attenzione della stampa, anche internazionale, e della opinione pubblica — generando le condizioni per divulgare le sue risorse e bellezze naturali, valorizzando l'immagine della città e la sua offerta turistica —;

se il Ministro intenda, in considerazione anche dei notevoli benefici che la popolazione locale potrebbe ottenere, prendere provvedimenti affinché le tavole di Heraclea possano ritornare nel proprio luogo di origine ed essere esposte nel locale Museo, loro sede naturale e legittima. (4-02035)

**BARRA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il progetto dell'alta velocità, come è emerso dal convegno tenutosi a Roma EUR il 27-28 giugno 1994 pur confermando l'importanza dell'iniziativa, ha escluso alcune regioni del Mezzogiorno d'Italia fra cui la Basilicata;

la regione Basilicata, che versa in una grave crisi economica, viene sempre più penalizzata da servizi ferroviari carenti e precari, dal momento che la quasi totalità della rete è servita da un solo binario ed è scarsamente elettrificata;

escludendo da tale progetto la nostra regione si accentuerebbero le discriminazioni ed il divario tra la crescita delle regioni settentrionali e quelle meridionali, distanziando ancor più il Sud dall'Europa;

la Basilicata (peraltro la sola regione priva di un aeroporto), proprio per effetto di collegamenti ferroviari insufficienti soprattutto sul versante ionico, è ignorata dai grandi flussi turistici nazionali ed internazionali, mentre le sue notevoli risorse naturali ed archeologiche meriterebbero una più adeguata valorizzazione;

già Carlo Levi ebbe ad affermare che Cristo si è fermato ad Eboli, mentre le popolazioni del Sud vorrebbero che il Ministro potesse scrivere sul progetto TAV che le Ferrovie dello Stato andranno, senza interruzioni, sino a Trapani —;

se il Ministro intenda riconsiderare quanto attualmente allo studio, inserendo la regione Basilicata nel progetto per l'alta velocità. (4-02036)

NESPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditore di Napoli, con la nota prot. n. 113533 del 20 settembre 1993, comunicava al competente Ministero di non aver dato seguito al disposto del TX n. 4088 del 16 settembre 1993 (il mancato rientro di 30 unità di personale, che avevano richiesto il passaggio nei ruoli amministrativi in virtù del decreto-legge n. 35 del 12 febbraio 1993, nelle scuole di titolarità);

in base al sopra citato TX (n. 4088) non vi sono posti disponibili per le qualifiche funzionali IV-V;

tale situazione persiste dal 2 aprile 1993, data di scadenza fissata dalla circolare 62 prot. n. 911 del 6 marzo 1993;

il personale ATA della scuola è in agitazione per il prolungato distacco dei colleghi presso l'Ufficio scolastico provinciale con provvedimento del tutto abusivo rispetto alle disposizioni ministeriali;

i rappresentanti sindacali della categoria chiedono che il personale sia al più presto al completo;

i capi d'Istituto rappresentano le difficoltà di gestione con FX che vengono disattesi dal capo dell'Ufficio scolastico provinciale —;

se sia informato di quanto sopra e quali iniziative urgenti intenda assumere a tutela della legalità. (4-02037)

NESPOLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

i trimestrali dei « Beni culturali » sono 1846 in tutta Italia (433 in Campania);

dovrebbero assicurare l'apertura pomeridiana dei musei, ma in effetti consentono unicamente l'effettuazione delle ferie;

lavorano dal 1987 tre mesi all'anno con contratto a termine rinnovato di anno in anno;

dal 1990 il Ministero ha previsto un apposito capitolo di spesa;

nel 1993 il decreto ministeriale n. 4 poi legge n. 554 all'articolo 7 prevede un prolungamento del contratto (mai attuato);

nel luglio 1993 con la legge n. 236 si prevedeva la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a indeterminato (comprendendo in esso i lavoratori della 160);

la pianta organica è ferma al 76 e che dall'esame dei carichi di lavoro è emersa una carenza della stessa del 20 per cento;

con un accordo dell'estate 1993 si prevedeva il prolungamento del contratto da 3 a 6 mesi con inalterato numero di ore lavorative (ciò non è stato mai applicato);

in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 44 con la trasformazione dei profili professionali (mobilità orizzontale, costo 0) e con la trasformazione di 41 capi addetti ai servizi di vigilanza (mobilità

verticale) sembrava si rendessero disponibili 600 posti che a *part-time* sarebbero potuti divenire 1.200;

con apposita circolare il Ministero ha manifestato la volontà di assumere 327 unità, con ripartizione iniqua nei confronti dei campani;

tra l'altro esistono 2 graduatorie 88/92 e 89/93 comprendenti casi di persone già occupate altrove e non coincidenti —:

se sia informato di quanto sopra e quali iniziative urgenti intenda assumere a tutela dei cosiddetti trimestrali. (4-02038)

NESPOLI e CUSCUNÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la concessione del servizio di rimozione dei rifiuti solidi urbani del comune di Caserta è scaduta nel 1990;

da 4 anni la spa romana SLIA continua a beneficiare di proroghe miliardarie concesse dall'amministrazione;

sulla questione, per notizie diffuse dalla stampa è in corso un'indagine della magistratura;

la nuova gara per l'attribuzione del servizio è ferma misteriosamente dal 1992 —:

quali siano i motivi per cui non si procede all'espletamento della gara, alla faticosa apertura delle buste ed all'esame dei progetti pervenuti in modo da impedire queste, quanto mai sospette, proroghe e realizzare il miglioramento del servizio RSU per la città di Caserta. (4-02039)

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il verificarsi di gravi incidenti che nell'ultimo quinquennio hanno provocato la morte di ben cinque persone investite dai convogli ferroviari nell'attraversamento di un passaggio a livello munito di croce di Sant'Andrea sito nelle vicinanze

della stazione ferroviaria di Sarno, ha costretto la gestione governativa S.F.S.M. a sospendere il servizio sulla tratta S. Valentino Torio-Sarno;

a sette mesi da tale sospensione, avvenuta in occasione dell'ultimo incidente mortale in cui ha perso la vita un giovane panificatore di Sarno, nessun provvedimento è stato adottato dalle S.F.S.M. o dagli organi competenti, nonostante gli impegni assunti per rendere custoditi i passaggi a livello della tratta, anche eventualmente con l'utilizzo convenzionale di personale in cassa integrazione o con assunzione a tempo indeterminato;

è indispensabile la tutela della vita umana connessa alla garanzia di un adeguato servizio di trasporto per la collettività composta in maggioranza da studenti e pendolari lavoratori —:

se si intendano assumere iniziative nei limiti delle competenze del Governo: di ritenere indispensabile ed urgente ripristinare il servizio ferroviario fino a Sarno, considerato i notevoli aggravii economici per l'azienda nonché i disagi dell'intera cittadinanza penalizzata da una drastica riduzione del flusso scolastico con ripercussioni evidenti su un territorio già caratterizzato purtroppo dall'acuta sofferenza socio-economica. (4-02040)

ANTONIO RIZZO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'intenso e continuo emungimento delle falde acquifere sotterranee da parte degli Enti pubblici e dalle Agenzie per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno ha provocato un gravissimo fenomeno di subsidenza nel territorio di Sarno;

tale fenomeno è causa di numerose lesioni ad edifici privati e pubblici anche di rilevante valore storico, quali: la chiesa di San Francesco d'Assisi ed il Palazzo municipale consigliandone in taluni casi il puntellamento e lo sgombero immediato;

per tale problema sono stati interessati gli organi istituzionali competenti, i quali hanno riconosciuto l'esistenza del fenomeno e la sua gravità in rapporto all'incolumità pubblica, tenuto conto della precaria stabilità degli edifici ed il pericolo imminente di crollo;

si è diffuso nella popolazione un giustificato malcontento ed allarme con pregiudizio per il mantenimento dell'ordine pubblico —:

se non ritenga indispensabile ed urgente adottare con tempestività gli opportuni provvedimenti, per la difesa del suolo, per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, del patrimonio edilizio abitativo e pubblico. (4-02041)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

si diffondono notizie in relazione alle ricorrenti voci di organi di stampa ed alla recente sostituzione dell'amministratore delegato « Antonio Cassella » ed alle indicazioni emanate dalla Banca d'Italia a proposito di un eventuale cambio del pacchetto di controllo nonché una diversa gestione della Banca nazionale dell'agricoltura —:

quale sia l'effettivo stato patrimoniale;

quali siano le strategie operative in relazione ai suggerimenti della Banca d'Italia;

quale sia l'effettiva liquidità del Fondo pensionamento aziendale;

se esistano garanzie per i diritti maturati in relazione alla polizza INA;

se esistano garanzie dei livelli occupazionali. (4-02042)

ZACCHEO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 giugno 1994 il Consiglio comunale di Formia veniva sospeso a causa dell'aggressione da parte del consigliere di « Progetto per Formia » Gaetano Quercia ai danni del capogruppo del Partito popolare Salvatore Forte;

Salvatore Forte a seguito della violenta aggressione subita è stato ricoverato in ospedale;

tale episodio di violenza fisica e verbale è un esempio di intolleranza e di intemperanza politica gravissima che non ha precedenti nella storia del Consiglio comunale di Formia;

uno stato di intolleranza politica è sempre più manifesto all'interno della maggioranza nei confronti dell'opposizione;

tale grave episodio oltre a porre in grave disagio le istituzioni locali si configura quale ostacolo al normale svolgimento dei lavori della assise cittadina;

oltre alla gravità delle violenze fisiche e verbali verificatesi si deve inoltre constatare il mancato intervento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, al quale spetta il compito di assicurare il regolare svolgimento delle sedute, che in quest'occasione invece non ha assolto ad alcuno degli obblighi e dei compiti attribuiti dalla legge;

tale inerzia ha costituito un vero e proprio atto intimidatorio nei confronti dell'assise che è inoltre costretta a subire anche l'offensivo atteggiamento del Sindaco —:

se il Governo intenda effettuare una rigida censura di tali comportamenti;

quali iniziative intenda assumere per accertare lo stato dei rapporti politici tra le contrapposte forze presenti in Consiglio, anche al fine di censurare l'atteggiamento fazioso ed intimidatorio del Presidente dell'Assemblea;

quali iniziative il Governo intenda assumere per individuare le responsabilità anche omissive e nel caso quali provvedi-

menti intenda adottare affinché non si ripetano simili gravi episodi. (4-02043)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se l'Associazione culturale franco-cabrese con sede in Antibes (Francia), il cui Presidente è il signor Rocco Marra, presenta richiesta di contributi al Ministero degli affari esteri tramite il Consolato generale d'Italia a Nizza;

l'eventuale parere espresso in proposito dal COMITES della circoscrizione consolare per gli ultimi tre anni e l'entità dei contributi ministeriali concessi;

quali controlli vengano effettuati sull'uso dei contributi eventualmente assegnati all'Associazione culturale franco-cabrese. (4-02044)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Consolato generale d'Italia di Nizza (Francia) ha indetto nel mese di marzo 1994 un bando di concorso per l'assunzione di 3 contrattisti con mansioni esecutive per un periodo di tre mesi;

al colloquio attitudinale, svoltosi il 13 aprile 1994 presso lo stesso Consolato, sono risultate idonee le signorine Lojacono, Giordano, Mauceri, Dalfino e Gabutti —:

se sia vero che la signorina Elsa Lojacono è figlia dell'addetto alle pulizie del Consolato, la signorina Silvia Giordano è figlia di un'impiegata e di un contrattista del Consolato generale, la signorina Antonella Mauceri ha la madre impiegata all'Ufficio pensioni dello stesso e anche la signorina Doriana Dalfino, giunta al quarto posto in graduatoria, è imparentata con un altro impiegato consolare;

quale sia il titolo di studio prodotto dalla Lojacono per poter partecipare al concorso. (4-02045)

PECORARO SCANIO, PROCACCI, DIANA, LA CERRA, TRIONE, ROTONDI, LA SAPONARA, GATTO, INDELLI, MATINA, TANZARELLA e SCHETTINO. — *Ai Ministri delle risorse agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel 1988 l'Italia recepiva, con decreto del Presidente della Repubblica 175/88, la direttiva comunitaria del 1982 nota come « Direttiva Seveso », il cui scopo era quello di prevenire i rischi di incidenti industriali gravi, di predisporre piani di sicurezza e di emergenza, di informare la popolazione;

per l'attuazione della « direttiva Seveso » sono stati stanziati 5 miliardi nel triennio 88/90 ma mai di fatto erogati;

le industrie a rischio di incidente rilevante in Italia sono circa 220 per un totale di 700 impianti. Esse sono localizzate, attualmente, in 146 comuni tra cui 27 capoluoghi di provincia. Tra le aree di massima concentrazione vi è Napoli dove gli impianti sorgono in mezzo ai quartieri popolosissimi di Barra, Ponticelli, Poggio Reale, S. Pietro a Patierno. In caso di incidente, in questa zona (come è già avvenuto), vi sarebbero circa 20.000 decessi e 150.000 feriti. Secondo stime non avventate, in tutto il territorio nazionale, si potrebbero verificare, invece, circa 100.000 decessi e oltre un milione di feriti (Rapporto industria a rischio del Ministero dell'ambiente);

una delle possibili soluzioni per risolvere questo problema è di delocalizzare queste industrie in aree a minor rischio per la popolazione;

il polo petrolchimico di Napoli, in tal senso, è uno dei più pericolosi e ha quindi posto il problema della sua delocalizzazione;

la Giunta regionale della Campania, nella riunione del 22 marzo 1994, sulla base dello studio di un'apposita commissione, propone al Consiglio regionale i criteri di scelta di un sito alternativo per

l'ubicazione di un Polo energetico primario comprendente anche gli impianti delle raffinerie Q8;

è stata identificata la Piana del Basso Volturmo come area del territorio campano destinataria della nuova ubicazione (alimentata tramite oleodotto dal porto di Napoli) comprendente tra l'altro i comuni di Cancellò Arnone, Casal di Principe, Falciano del Massico, Mondragone, Sparanise, Teano;

la zona prescelta è prevalentemente agrozootecnica legata soprattutto all'allevamento di bufala da latte (circa 50.000 capi adulti) che rappresenta, sul piano genetico, un originale biotipo, unico al mondo, in relazione anche agli alti livelli produttivi raggiunti, al razionale sfruttamento dei terreni i quali, grazie al clima ed altre caratteristiche, sono considerati come tra i migliori d'Italia;

viene espressa preferenza per i siti di Falciano del Massico e Cancellò Arnone in quanto sarebbero più favorevoli in base a fattori tecnico-ambientali (densità abitativa, scarso valore agricolo dei terreni, sicurezza sismica, geologica e idrogeologica, mancanza di vincoli archeologici, paesaggistici e ambientali, infrastrutture ...);

un tale insediamento provocherebbe un irreversibile mutamento dell'utilizzazione dei terreni, con negative ripercussioni nel tempo sulla destinazione degli stessi sul piano della morfologia del territorio, sugli equilibri geologici, idraulici e idrogeotermici, con l'introduzione e il consolidamento di mezzi di distruzione e di alterazione dei cicli biochimici e biologici della specie bufalina;

la delibera succitata evidenzia che la delocalizzazione avviene senza che sia stato di fatto definito un « valido Piano energetico regionale » anzi « senza attendere le risultanze finali del piano in corso di elaborazione » basando esclusivamente su dati « approssimativi » del Bilancio energetico regionale —;

quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per salvaguardare territorio, ambiente, specie animale e vivibilità degli abitanti, bloccando l'assurda scelta della regione Campania. (4-02046)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 febbraio 1994 gli architetti Giovanni Ennio Russo e Arturo Sementini sono stati sottoposti a misura cautelare per possibile inquinamento probatorio per i reati ipotizzati di truffa e tentativo di truffa ai danni dello Stato in favore del comune di Castel Volturmo, articoli 81 codice penale, 640 capoverso n. 1, 56 e 640-bis codice penale (procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Gip dottor Zeuli);

in data 9 marzo 1994 il tribunale del riesame revoca il provvedimento di custodia cautelare perché ingiustificato;

i tecnici sono eletti consiglieri comunali, nel novembre 1993, per la lista civica « Io amo Castel Volturmo », vengono sospesi dalla carica il 25 febbraio 1994 ai sensi della legge 12 gennaio 1994, n. 30. Nonostante la scarcerazione gli stessi sono riammessi alla carica solo il 25 marzo 1994 contestualmente a nuova sospensione ai sensi dell'articolo 40 della legge n. 142 del 1990;

in attesa dell'eventuale provvedimento di rimozione sono tuttora sospesi e in consiglio comunale, ridotto di due unità, non è presente la lista succitata;

tutta la vicenda ha forti elementi di ambiguità in quanto i due consiglieri citati, nel periodo in cui erano in carica, si erano occupati di vicende alquanto scottanti (vedi il PRG in approvazione e la discarica locale, vera e propria pattumiera d'Italia);

in particolare per il PRG avevano redatto uno studio che evidenziava il sacco del territorio di Castel Volturmo a esclusivo



vantaggio delle organizzazioni criminali e di grossi speculatori che assediano il luogo —:

perché non si giunga al provvedimento di reintegro nella funzione di consigliere comunale dei due architetti citati oppure alla loro rimozione, considerato che non è accettabile che quei cittadini che hanno votato la lista « Io amo Castel Volturno » non siano rappresentati e il consiglio sia semi-monco;

se non ritenga di dover verificare anche l'esistenza di eventuali manovre tese a destabilizzare l'attuale maggioranza che governa Castel Volturno e bloccare le contestazioni ad un nuovo PRG che consentirebbe un'enorme calata di cemento in un territorio già aggredito dalla speculazione edilizia. (4-02047)

ANTONIO RIZZO. — *Ai Ministri della sanità e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è uscito nel mese di giugno, come inserto di un quotidiano a larga diffusione, il manuale per curarsi da soli. Si tratta di una collana che passerà in rassegna circa cinquanta argomenti di medicina proponendo ai lettori soluzioni diagnostiche e terapeutiche per svariate situazioni patologiche. Senza entrare nel merito dei vari problemi che saranno esposti certamente in maniera tecnicamente corrette, credo siano opportune alcune considerazioni:

ancora una volta la medicina è usata a scopo promozionale, così come in televisione è usata come spettacolo e strumento di *audience*;

ancora una volta si compie nei confronti della gente, con l'abbaglio di una informazione utile e necessaria una grossa operazione di turlupinatura e di imbroglio. Nessuno infatti valuta correttamente l'impatto e le conseguenze che nozioni « mediche » sintetiche e incisive possono avere sui destinatari, persone dalla cultura più

varia, dall'equilibrio psico-fisico più imprevedibile, dalle capacità critiche più diverse;

tutto ciò si traduce, e Dio sa se ce n'è bisogno, in un atteggiamento di ulteriore progressiva sfiducia nei confronti del proprio medico « by-passato », dall'inserto settimanale, nella sua opera istituzionale, critica e competente, di tutore della pubblica salute;

il ruolo di informazione, consigliere e tecnico in materia sanitaria spetta solo ed esclusivamente al medico, che lo Stato istruisce e forma professionalmente allo scopo —:

se non sia indispensabile una tempestiva e ferma presa di posizione dello Stato attraverso il Ministro della sanità e delle poste e telecomunicazioni perché vengano regolamentate queste iniziative, a giudizio dell'interrogante, assolutamente inutili e deleterie. (4-02048)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla gestione dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato e se siano stati forniti all'attuale dirigenza « affidamenti » sulla durata degli attuali incarichi nonostante il disagio manifestato a più riprese dai lavoratori. (4-02049)

ZACCHERA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Falmenta (provincia del Verbano-Cusio-Ossola) la frazione Crealla, abitata stabilmente da alcune decine di residenti ed in estate da alcune centinaia di persone, è uno dei pochissimi centri urbani non ancora serviti da una strada carrozzabile;

la predetta località è raggiungibile solo a mezzo di una mulattiera spesso impraticabile;

innumerevoli volte, nei decenni passati, si è progettato il collegamento di Crealla con il fondovalle con una strada secondo diversi progetti che si sono succeduti nel tempo ma che mai hanno trovato concretezza nei fatti;

l'ipotesi più pratica ed economica era la costruzione di un tronco stradale di pochi chilometri (strada « del voltone ») con un ponte che superasse il Rio Falmenta, tributario del torrente Cannobino;

la regione Piemonte sembrava indirizzata a sostenere questa ipotesi finché non si è prospettata un'ipotesi molto più impegnativa consistente in una ben più lunga strada di fondovalle;

successivamente si è iniziato a parlare di un impianto funiviario — anziché il collegamento stradale — ipotesi oggetto di critiche, ma accolta da alcuni come l'unico mezzo pratico per il collegamento stanti i « tempi lunghi » del progetto stradale;

nel proseguimento del tempo anche questo progetto è sembrato arenarsi soprattutto per difficoltà e costi di gestione —:

quali siano attualmente i progetti effettivamente all'esame delle autorità competenti;

quali e se vi siano finanziamenti per quest'opera;

se sia stata contattata ed in quali termini la regione Piemonte;

se si ritiene che in futuro si potrà vedere realizzato un effettivo collegamento stradale tra Crealla ed il fondovalle;

quale sia l'opinione dei tecnici in merito al percorso più opportuno per detto collegamento. (4-02050)

MORSELLI. — *Ai Ministri delle finanze, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 3 febbraio 1989, n. 39, istitutiva della disciplina della professione di mediatore all'articolo 5 comma 1 dispone

che, per i mediatori iscritti negli appositi ruoli, non è richiesta la licenza di cui all'articolo 115 del T.U.L.P.S. per l'espletamento delle pratiche necessarie ed opportune per la gestione o la conclusione dell'affare;

sempre l'articolo 5 all'ultimo comma dispone che il mediatore che si avvale, per l'esercizio della propria attività, di formulari o moduli nei quali siano indicate le condizioni del contratto deve depositarli preventivamente presso una apposita commissione di cui al successivo articolo 7;

il decreto del Ministro dell'industria 21 dicembre 1990, n. 452 relativo al regolamento di attuazione della legge 39/89 all'articolo 14 dispone che la licenza di cui all'articolo 115 del T.U.L.P.S. è richiesta per i mediatori che alla mediazione ed alle attività complementari e necessarie per la conclusione dell'affare affiancano l'esercizio di altre attività individuate dall'articolo 205 comma 2 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 e che tale licenza deve essere riferita esclusivamente alle predette altre attività;

agenti della Guardia di finanza del Comando tenenza di Comacchio (FE) stanno procedendo a denunciare tutte le agenzie d'affari in mediazione del territorio ai sensi dell'articolo 665 del codice penale in quanto sprovviste della licenza di cui all'articolo 115 del T.U.L.P.S.;

secondo gli accertatori tale licenza è necessaria in quanto i mediatori eseguono, per conto di una o di entrambe le parti, prestazioni quali la denuncia all'autorità di PS prevista dall'articolo 12 del decreto-legge n. 59 del 21 marzo 1978 (cessione di fabbricato) ovvero la denuncia al sindaco ai sensi della L.R. 34/88 (comunicazione di destinazione ai turisti di appartamenti privati) ovvero se vengono incassati gli affitti per conto della proprietà, non considerando tali prestazioni come complementari o necessarie al buon fine dell'affare —:

se per l'espletamento dei servizi di cui sopra sia necessaria la licenza di cui

all'articolo 115 del T.U.L.P.S. ovvero se si ritengano tali prestazioni complementari e necessarie al buon fine dell'affare e comunque se non sia il caso di elencare le prestazioni consentite al mediatore senza la licenza in questione. (4-02051)

ANTONIO RIZZO e COLA. — *Ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della regione Campania sono in essere ripetute richieste inviate alle locali UUSSLL da parte di familiari di portatori di gravissimi *handicap* volte ad ottenere i riconoscimenti economici previsti dall'articolo 26 LRC n. 11/84. Il richiamato articolo 26 recita: « Per i primi tre anni dell'entrata in vigore della presente legge le UUSSLL sono autorizzate ad erogare un contributo economico alle famiglie che provvedono direttamente all'assistenza di soggetti non autosufficienti, portatori di *handicap* psicofisici, incapaci di provvedere ai propri bisogni primari e che rendono necessaria un'assistenza intensa e continuativa. Il contributo economico alle famiglie è pari al 25 per cento dell'importo della retta giornaliera per l'internato a tempo pieno »;

il legislatore regionale emanando tale legge ha inteso dare supporto alla notoria carenza delle strutture assistenziali e di ricovero per i portatori di *handicap*, per il triennio 1984/87, in prospettiva della realizzazione delle mancanti strutture, concedendo il contributo predeterminato, dalla legge, in favore delle famiglie di quei soggetti non autosufficienti, con patologie irreversibili, invogliando dunque il loro inserimento nell'ambito socio-familiare, stante la mancanza di idonei centri, che a tutt'ora non sono stati ancora realizzati;

la legge regionale ha inteso realizzare le più ampie garanzie costituzionali (articolo 2: Diritto alla tutela della salute; articolo 3: Pari dignità; articolo 32: Diritto alla tutela della salute; articolo 38: Diritti degli inabili e minorati alla educazione e

all'avviamento); mentre, nei fatti, l'assistenza dell'handicappato, grava completamente sulla famiglia;

d'altro canto la normativa consentiva allo Stato un considerevole risparmio pari al 75 per cento del ricovero in strutture pubbliche, grazie alla disponibilità delle famiglie ad accogliere nel loro seno i figli ammalati. In ottemperanza alla legge presso ogni locale USL fu istituita una Commissione con lo scopo di accertare ed individuare i soggetti destinatari del contributo e, successivamente, fu pubblicato un elenco degli aventi diritto al contributo che però non è stato mai erogato. Questa gravissima omissione perpetrata non solo nel triennio di vigenza della richiamata normativa ha determinato la reazione dell'intera categoria interessata e delle famiglie che hanno prestato l'assistenza ai propri congiunti, anche se le UUSSLL hanno erogato « anticipi di importo variabile tra lire 50.000 e 200.000 ». Si imponeva dunque una massiccia azione giudiziaria onde ottenere i benefici economici contenuti e previsti dalla legge 11/84;

le UUSSLL citate in giudizio, avanti ai competenti Giudici del lavoro e della previdenza, provvedevano a difendersi in maniera dilatoria, pur essendo pacifico il diritto al contributo dei vari ricorrenti, eccedendo principalmente il difetto di giurisdizione del TAR, i cui tempi di decisione sono notoriamente lunghissimi, stante la complessità e la delicatezza delle materie di loro specifiche competenze. L'orientamento iniziale dei Pretori e del Tribunale di Napoli è stato favorevole ai ricorrenti e, pertanto, oltre un migliaio hanno riscosso il contributo. Successivamente, l'orientamento giurisprudenziale è stato diverso, dando ragione alle UUSSLL ed accogliendo il difetto di giurisdizione del Pretore in funzione di Giudice del lavoro;

le Associazioni degli handicappati e gli avvocati da cui vengono rappresentati hanno contestato vivamente e con argomentazioni giuridiche l'orientamento giurisprudenziale, al solo fine di evitare che le istanze giudiziarie incappassero nelle di-

sfunzioni del TAR ed anche e soprattutto per evitare che le UUSSLL sottraggano e comunque non eroghino le somme ai loro destinatari. Le UUSSLL campane nella fattispecie — pur essendo pacifica la loro soccombenza — hanno solamente perseguito lo scopo di impugnare avanti ai Pretori, ai Tribunali, alla Corte di cassazione, le sentenze emesse, nominando legali esterni e non tenendo in alcun conto delle copiose spese legali da affrontare anche in caso di vittoria;

notevole è pertanto lo sperpero di danaro pubblico che certamente, poteva soddisfare diversamente i crediti vantati dagli handicappati per il contributo non erogato. È questo un comportamento certamente censurabile dagli organi preposti al controllo della gestione e della spesa pubblica (Corte dei conti);

l'intera Magistratura a cui è stato sottoposto il problema ha deciso in modo assolutamente contraddittorio, perché, pur avendo accolto oltre un migliaio di ricorsi, nei fatti ed attualmente stanno condannando i ricorrenti alla liquidazione delle somme a loro liquidate, somme che ove dovessero essere restituite successivamente, dovrebbero essere di nuovo sborsate dalla pubblica amministrazione a seguito delle sentenze di accoglimento del TAR. È questo un gravissimo comportamento perpetrato in danno degli handicappati, già dimenticati dallo Stato, burlati dalle UUSSLL ed ora lesi dalla Magistratura —;

se si intendano assumere delle iniziative nei limiti delle competenze del Governo:

a) perché sia pagato integralmente il contributo previsto dall'articolo 26 LRC 11/84 o quantomeno si cerchi una soluzione conciliativa che tenga conto della situazione delle UUSSLL al solo fine di interrompere le inutili e costosissime controversie in atto;

b) perché sia chiarito il comportamento espresso — nel rispetto della loro autonomia — della Magistratura e delle

Sezioni unite rendano quindi giustizia e certezza di diritto per gli handicappati e, verificare se sia stata corretta l'Amministrazione delle UUSSLL ed in difetto verificare la responsabilità;

c) perché la Corte dei conti accerti la responsabilità contabile delle UUSSLL della regione Campania in ordine agli sprechi perpetrati per la resistenza dilatoria e temeraria nei giudizi in parola;

d) che ci si adegui alle disposizioni generali del Governo e del Ministro della sanità in ordine al richiamo della spesa e del deficit delle UUSSLL. (4-02052)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e programmazione economica, dell'industria, commercio e artigianato e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1987 sul territorio di Afragola, nel contesto di un insediamento ASI, è prevista la costruzione di una struttura per il tempo libero denominata « Parco a tema »;

detto intervento doveva produrre una occupazione diretta ed indotta di oltre 3.000 unità;

l'intervento vedeva il coinvolgimento della regione Campania, dell'ex Agenzia Sud, dell'INSUD e di un gruppo di imprenditori privati facenti capo alla Finbrencia;

la delibera CIPE del 28 dicembre 1993 ha confermato, su proposta del Ministero del tesoro, l'avvenuto impegno da parte del Comitato di gestione della Soppressa Agenzia per lo sviluppo nel Mezzogiorno dell'importo di lire 113 miliardi destinati all'aumento del capitale sociale della INSUD spa, del quale i 3/10, pari a lire 33,9 miliardi, in effetti già versati dal Tesoro;

con la medesima deliberazione, peraltro oggetto di osservazioni da parte della Corte dei conti e quindi non ancora effi-

cace, il CIPE ha stabilito che l'eventuale finalizzazione di una quota del predetto aumento di capitale sociale (113 miliardi), nel limite dei 7/10 pari a lire 79,1 miliardi per la realizzazione del « Parco a tema di Afragola » sarà valutata dallo stesso Comitato interministeriale soltanto su presentazione da parte del Ministero del tesoro del relativo progetto esecutivo, previo esame del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici del Ministero del bilancio;

non risulta a tutt'oggi realizzata alcuna opera anche perché la Società parco Napoli spa che avrebbe dovuto realizzare il parco non ha acquisito la disponibilità delle relative aree;

si è avuta notizia che in data 15 dicembre 1993, la INSUD spa avrebbe fornito al Ministero del tesoro un nuovo progetto elaborato dalla Tecnopark Italia che prevede un investimento di circa 150 miliardi e di un intervento agevolativo nel predetto limite di 79,1 miliardi, pari ai residui 7/10 dell'aumento di capitale sociale ancora da versare da parte del Tesoro —:

se nell'intenzione dei concorrenti dicasteri sia intenzione concreta, finalmente, finalizzare gli investimenti avviati, anche in considerazione dell'alto ritorno occupazionale per una zona ad alto rischio criminale. (4-02053)

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'impianto quasi ultimato della funicolare prevista alle pendici del Vesuvio è al centro di una complessa vicenda giudiziaria;

inequivocabilmente la Magistratura accerti tutte le eventuali responsabilità che hanno determinato ritardi e persegua eventuali illeciti che possano essere stati perpetrati;

di fatto, comunque, oggi i lavori sono stati quasi ultimati ed è impensabile tenere una tale struttura in disuso, conside-

rando i costi sostenuti e lo sviluppo turistico che potrebbe determinare una sua apertura con le benefiche conseguenze per la zona;

sono emerse posizioni nel corso degli ultimi anni quanto mai contraddittorie da parte della Soprintendenza dei beni culturali rispetto a dei pretesti burocratici gonfiati ad arte —:

se non ritenga opportuno avviare tutte le procedure, fatte salve le eventuali responsabilità penali in corso di accertamento, per determinare l'auspicata apertura dell'impianto della funicolare del Vesuvio in un quadro di potenziamento e sviluppo del turismo in Campania.

(4-02054)

NESPOLI e BASILE VINCENZO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

notevoli disfunzioni si registrano presso l'ufficio postale — Sede centrale — in via S. Maria a Quarto (Napoli) e precisamente:

da molti mesi, i contribuenti si lamentano che l'ufficio cassa non sta effettuando i pagamenti con regolarità poiché il capo-sezione, essendo stato per il passato l'ufficio oggetto di svariate rapine, tiene la cassa vuota e provvede a limitati pagamenti solo dopo aver incassato versamenti;

anziani pensionati, insegnanti, depositari, devono far lunghe ed inutili file per giorni interi, sperando di essere pagati —:

ove mai non ritenga opportuno di predisporre un'ispezione affinché vengano individuate e rimosse le cause di tali disservizi che pesano gravemente sulle spalle dei cittadini di Quarto. (4-02055)

NESPOLI e COLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in relazione alla soppressione dello scalo ferroviario merci di Nola, la costante riduzione del traffico delle merci negli ultimi anni potrebbe essere imputato oltre che alla cattiva gestione dell'Ente ferrovie, anche alla colpevole volontà di privilegiare il trasporto delle merci su autocarri;

comunque sono tenuti in vita scali merci quali quelli di Cancellò e di Palma Campania, quest'ultima da sempre al di sotto di Nola per quantità di merce movimentata;

allo scalo di Nola è legata la sopravvivenza di molti lavoratori addetti al carico ed allo scarico delle merci, nonché uno sviluppo economico fondamentale per la zona —:

se non ritenga di dover avviare le procedure per la riapertura dello scalo merci di Nola in un'ottica di rilancio economico di Nola e per la salvaguardia del livello occupazionale. (4-02056)

**NESPOLI, PEZZELLA e COLA.** — *Ai Ministri delle finanze, del bilancio e programmazione economica, del tesoro, del lavoro e previdenza sociale, delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il gioco del lotto, in applicazione del regio-decreto 23 maggio 1924, n. 827, è regolamentato dal regio-decreto 25 luglio 1940, che disciplina tra l'altro i rapporti tra il personale del lotto e la PA nonché le modalità di autorizzazione alla raccolta del gioco, anche a mezzo di macchine automatiche;

successive modifiche sono state introdotte con la legge 15 luglio 1950, n. 585, in materia fiscale con legge 18 febbraio 1963, n. 67 ed in materia di sanzioni applicabili con la legge 5 luglio 1966, n. 518;

con la legge 2 agosto 1982, n. 528, l'ordinamento del gioco è stato ricondotto nell'ambito del Monopoli di Stato, rafforzando così il controllo e la gestione da parte dell'Amministrazione;

con decreto ministeriale, dicastero finanze, del 6 maggio 1987, e successive circolari esplicative n. 2/204974 e n. 2/204975 pari data, sono state fissate le norme sulla istituzione delle Ricevitorie del lotto, sugli obblighi e responsabilità del concessionario, sull'ordinamento del gioco, sulle Ricevitorie da istituire in alcune province, nonché a disciplinare il soggetto della concessione, l'attribuzione dei punti di raccolta, gli obblighi del concessionario, l'orario di esercizio e di chiusura delle operazioni di raccolta del gioco, l'istituzione di nuovi archivi segreti, il passaggio dal vecchio al nuovo regime, l'assegnazione del personale degli uffici finanziari nonché il suo inquadramento nei vari livelli funzionali, richiamando le seguenti disposizioni legislative: legge 16 marzo 1987, n. 123, legge 2 agosto 1982, n. 528, legge n. 494 del 1986;

modifiche sono state apportate con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1990, n. 303, e dall'articolo 11 della legge 26 febbraio 1994, n. 133;

il Ministro *pro tempore* giusto comma 3 articolo 17 legge 23 agosto 1988, n. 400, ha richiesto parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 17 marzo 1994;

è stata effettuata comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri con nota 4268 del 23 marzo 1994;

ulteriori modifiche relative al regolamento di applicazione ed esecuzione delle leggi 2 agosto 1982, n. 528, e 19 aprile 1990, n. 85, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 1994, n. 303, sono contenute nel decreto 23 marzo 1994, n. 239, dalla lettura del quale non si evince il visto e la registrazione da parte della Corte dei conti;

in data 31 maggio 1991 *Il Sole 24 Ore* pubblicava l'articolo « Appalti a rischio sulla ruota del lotto », nel quale si paventava una scelta « politica » in merito all'appalto stesso;

in data 9 dicembre 1993 lo stesso quotidiano riportava notizia concernente il

vaglio della Commissione della UEE per la nuova concessione per l'automazione del gioco del lotto;

in data 27 aprile 1994, il quotidiano *Italia Oggi* riportava la condanna all'Italia della Corte di Giustizia Europea con sentenza relativa a causa n. 272 del 1991, circa le modalità di assegnazione;

sono stati messi in funzione nelle regioni Lazio, Puglia e Sardegna e consegnati in altre regioni apparati prodotti dallo stesso Consorzio aggiudicatosi l'appalto in discussione, oltre ad essere pervenuta notizia di così detti corsi di formazione del personale per l'utilizzazione dei terminali per il gioco;

il sistema di automazione predisposto, anziché attenuare i tempi di attesa dell'utenza, sembra aggravare tale esigenza, riducendosi *sic et simpliciter* all'eliminazione delle matrici di gioco, finora svoltasi nel giorno del sabato, sotto la responsabilità dei ricevitori e ad accelerare solo le procedure di riscontro ed elencazione delle bollette recanti vincite da parte dei ricevitori e delle commissioni ai riscontri previste —:

se siano a conoscenza dei fatti su esposti e quali iniziative intendano intraprendere a tutela dei cittadini, degli operatori e della trasparenza su tali atti;

quali dicasteri abbiano provveduto, ai sensi del comma 3 articolo 17 legge n. 400 del 1988, all'adozione della regolamentazione della materia, e se tale regolamento ha seguito l'*iter* previsto dalla stessa legge (Disciplina dell'attività di Governo e di ordinamento del Consiglio dei Ministri);

se sia vero che le entrate, per il solo lotto pubblico, con l'ampliamento conseguente all'applicazione delle legge n. 528 del 1982, negli ultimi 7 (sette) anni, hanno subito una flessione, in rapporto agli anni precedenti, ovvero il maggior introito previsto con l'automazione del servizio;

quali conseguenze apporti alle uscite l'automazione della raccolta del gioco del lotto dal momento che sussistono ben due

figure di concessionario e che la durata convenzionale dei contratti di concessione o di appalto pubblico è decennale;

se all'epoca del decreto di concessione per l'automatizzazione della raccolta del gioco del lotto, i Ministeri competenti siano mai stati interpellati per la ratifica del decreto interministeriale previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, e quali garanzie, in materia previdenziale, si intendano predisporre in favore del personale in servizio presso le Ricevitorie del lotto, tenuto conto che attualmente viene operata la ritenuta dell'uno per cento sulle vincite al lotto, e che tale ritenuta era sorta in favore dell'Ente fondo trattamento di quiescenza del personale del lotto e dell'Ente fondo assegno vitalizio, ormai soppressi;

se all'epoca del decreto di concessione per l'automatizzazione della raccolta del gioco del lotto, il Ministro dell'agricoltura ed il Ministro dell'industria siano mai stati interpellati per la ratifica del decreto interministeriale previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988. (4-02057)

LA CERRA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, del tesoro e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

circa due anni fa fu ultimata una severa ispezione della Corte dei conti a carico della USL 12 di Piedimonte Matese (CE);

da tale ispezione derivarono numerosi e sostanziali eccezioni a carico di vari aspetti disfunzionali della USL che generavano dispendio di risorse umane ed economiche;

nell'ispezione furono indicati anche i provvedimenti urgenti da adottare da parte degli organi responsabili della USL 12 e raccolti nel voluminoso dossier dei rilievi ispettivi, presente agli atti della USL;

solo qualche provvedimento è stato adottato in rispetto dei rilievi mossi dall'ispettore della Corte dei conti e non certo quelli sostanziali e qualificanti —:

che cosa intendano fare i Ministri perché si adottino presso la USL 12 provvedimenti urgenti finalizzati alla rimozione di tutte quelle situazioni d'illegittimità rilevate nell'ispezione della Corte dei conti perché venga ripristinato un clima di legalità in quell'Ente. (4-02058)

LA CERRA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

circa due anni or sono presso la USL 12 di Piedimonte Matese (CE) con provvedimento improvviso, senza motivazioni sostanziali ma indicando solo la necessità di iniziare un iter di accertamenti sulle loro condizioni di salute, n. 5 autisti di ambulanze di ruolo furono rimossi dalle loro funzioni ed assegnati al Dipartimento di Salute mentale praticamente a non fare nulla, mentre in quelle mansioni vennero impegnati commessi ed ausiliari socio-sanitari;

in tutto questo periodo la situazione non ha avuto alcun sviluppo se non un calvario di accertamenti sanitari a carico di detti autisti;

nonostante le mie sollecitazioni scritte ed orali ai responsabili della USL, dopo la mia elezione a deputato, affinché venisse rimossa la illegittima situazione di avere autisti di ruolo a non far nulla mentre si utilizzava in questa mansione personale di altra qualifica, nulla è stato praticamente fatto a tutt'oggi —:

che cosa intenda fare perché sia rimossa la descritta situazione di illegittimità a carico di un gruppo di autisti della unità sanitaria locale 12 di Piedimonte Matese (CE). (4-02059)

SAIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso anno il consorzio di bonifica Vestina in provincia di Pescara ha realizzato lavori di intubazione del fiume Tavo a fini irrigui che hanno comportato un gravissimo sconvolgimento ambientale anche per il fatto che questo fiume aveva già subito anche altre cartazioni;

a seguito di tali opere il predetto fiume è andato completamente in secca, tanto che è del tutto scomparsa la Cascata del Vitello D'Oro di rilevante interesse naturalistico;

la zona in questione fa parte del « Parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga » di recente istituzione che risulta gravemente deturpato dai lavori eseguiti e ne subisce un grave dissesto idrogeologico, zoologico e naturalistico;

la stessa regione Abruzzo si era accorta della gravità del dissesto che i lavori avrebbero causato quando essi erano appena iniziati e non ha avuto il coraggio o la volontà di fermarli per il solo fatto che avrebbe dovuto comunque liquidare i lavori inutilmente eseguiti sino a quel punto —:

se non ritengano necessario ed urgente inviare subito una ispezione ministeriale per riferire se e quali danni ambientali sono stati arrecati alla zona e per valutare quali interventi potranno essere messi in atto per restituire l'acqua al fiume Tavo, ricreare l'ambiente naturale e ristabilire l'equilibrio idrogeologico e biologico alterato in questa importante zona del parco. (4-02060)

MUSSOLINI, COLA e NESPOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere:

se risponda al vero che quello di Sant'Angelo D'Ischia (frazione del comune di Serrara Fontana) non è stato mai riconosciuto come porto di quarta classe, pur essendo più volte stato richiesto il riconoscimento;

se la sosta delle imbarcazioni da diporto danneggi il meraviglioso litorale



(Cava Scura, Fumarole, Maronti) in quanto gli scarichi dei servizi igienici delle barche vengono riversati di notte nelle acque del porto, con conseguenze agevolmente intuibili per tutto lo specchio d'acqua circostante;

quali provvedimenti si intendano adottare, qualora quanto segnalato dovesse rispondere al vero. (4-02061)

**BOFFARDI.** — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

la signora Ada Gradara vedova Capra di Genova, di 86 anni, dimessa recentemente dall'ospedale Galliera per anemia refrattaria con sideroblasti ad anello, richiede una terapia consistente nella somministrazione di una fiala al giorno di Eprex 4000 per tutta la vita;

l'iniezione di cui sopra costa 140.000 lire e, a detta dei medici curanti, non ha altre terapie alternative se non il ricovero ospedaliero con continue trasfusioni di sangue;

la USL 14 ha stabilito che il medicinale di cui sopra, dall'8 maggio, dovrà essere somministrato solamente ai malati con gravi insufficienze renali mentre per gli altri il medicinale dovrà essere pagato;

la signora in questione, per l'invalidità e per l'età, non può essere costretta a recarsi giornalmente in ospedale per ricevere la cura in questione —:

come si intenda operare per garantire alla signora in questione e a tutti i cittadini che si trovano nelle analoghe condizioni a poter ricevere la somministrazione delle iniezioni relative alla cura direttamente a domicilio e senza oneri. (4-02062)

**MARTINAT.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la legge quadro sulle aree protette n. 394/91 prevede nell'articolo 3, commi 7, 8, 9, la costituzione di una consulta per le

aree protette e di una segreteria tecnica, con stanziamenti rispettivi di 600 e 3.400 milioni annui;

di tale segreteria tecnica fanno parte cinquanta unità, di cui venti esperti esterni all'amministrazione dello Stato;

le nomine effettuate in passato nella segreteria tecnica hanno generato forti polemiche in quanto spesso chiaro oggetto di scelte clientelari, malgrado i requisiti di alta qualificazione richiamati dalla legge;

lo stesso ministro dell'ambiente nell'audizione del 22 giugno 1994 presso la VIII Commissione della Camera dei deputati, come risulta dagli atti parlamentari, ha esplicitamente criticato la norma relativa alla segreteria tecnica e lo stesso hanno fatto altri autorevoli esponenti della maggioranza nella medesima sede istituzionale —:

se corrisponda al vero che dei venti esperti esterni della segreteria tecnica solo una parte risulti effettivamente prestare servizio presso il Ministero, pur percependo la relativa indennità;

se corrisponda al vero inoltre che gli appartenenti alla segreteria tecnica e alla consulta percepiscano ciascuno somme che vanno dai cinquanta agli ottanta milioni annui;

se si ritenga corretto che i trenta membri della segreteria tecnica che già usufruiscono del regolare stipendio in quanto dipendenti in ruolo dell'amministrazione dello Stato ottengano in aggiunta, pur svolgendo un normale lavoro amministrativo, decine di milioni l'anno;

se sia altresì giustificabile il compenso per i membri della consulta, che pare si riunisca collegialmente solo 2-3 volte l'anno e per redigere pareri di nessuna utilità pratica;

se corrisponda al vero infine che il presidente di tale consulta compia un elevato numero di viaggi e missioni, soprattutto al di fuori delle adunanze dell'organismo, anche per partecipare a convegni e presentazioni di proprie attività

editoriali, chi ordini tali missioni e a quali cifre ammontino complessivamente.

(4-02063)

**CORLEONE.** — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

da segnalazioni giunte risulta che nel comune di Forio — provincia di Napoli — località Cava dell'Isola si stanno realizzando dei lavori di consolidamento di un costone a protezione del complesso immobiliare « Paola Paola »;

tale consolidamento consiste nella costruzione di un muro con evidente deturpamento del paesaggio;

la località Cava dell'Isola ha un'alta valenza ambientale ed è soggetta alle vigenti leggi di difesa del territorio;

da una prima verifica sembrerebbe che non tutte le autorizzazioni previste per legge siano state rilasciate;

la zona in questione merita particolare attenzione soprattutto da parte del Ministero dei beni ambientali —;

se sia possibile verificare quanto sopra esposto, onde far sospendere immediatamente i lavori di consolidamento, e di procedere ad una revisione del progetto dopo aver accertato l'urgenza dei lavori, per ottenere un minore impatto ambientale.

(4-02064)

**NESPOLI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

è in atto la trasformazione del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile (legge n. 44 del 1986) in società per azioni;

a presiedere la struttura fin dalla nascita è ininterrottamente il dottor Carlo Borromeo, che risulta essere pupillo e conterraneo di un ex Ministro democristiano;

il suddetto Comitato ha finanziato decine di aziende con esito negativo e sperpero di ingenti risorse pubbliche;

risulta all'interrogante che decine di finanziamenti sono stati erogati su pressioni politiche esercitate dai partiti del vecchio sistema anziché per scelte economiche e tecniche;

al Comitato sono stati assegnati recentemente altri 500 miliardi;

la trasformazione del Comitato in società per azioni sarebbe stata affidata allo stesso Borromeo —;

se quanto sopra risponda al vero e quali siano i criteri che si intendano adottare per la suddetta trasformazione.

(4-02065)

**BAMPO, PERCIVALLE, MICHIELON, ORESTE ROSSI e BALLAMAN.** — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

attualmente gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sono così definiti:

A) interventi di manutenzione ordinaria;

B) interventi di manutenzione straordinaria;

C) interventi di restauro e di risanamento conservativo;

D) interventi di ristrutturazione edilizia;

E) interventi di ristrutturazione urbanistica;

per dare ossigeno ad un settore che negli ultimi anni appare oggettivamente asfittico è indispensabile modificare le attuali aliquote IVA, le quali, in forza della legge 29 ottobre 1993, n. 427, di conversione del decreto-legge 30 agosto 1993, sono così individuate:

aliquota del 19 per cento per gli interventi di manutenzione ordinaria e per quelli di manutenzione straordinaria;

aliquota del 9 per cento per interventi di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e urbanistica;

gli interventi più numerosi sono quelli che attengono alla manutenzione ordinaria e a quella straordinaria; i primi riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e le opere necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, i secondi si riferiscono alle opere e alle modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non vengano alterati i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;

da maggio a dicembre 1993 il regime IVA ha visto il passaggio dell'aliquota dal 4 per cento al 9 per cento per i soli lavori di restauro e risanamento conservativo;

pare indispensabile capovolgere completamente la filosofia dell'impostazione legislativa per agevolare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, per non cadere nell'assurdo che gli interventi che non necessitano di concessione edilizia (punti A e B) sono sottoposti ad una aliquota superiore rispetto quelli che invece esigono il rilascio di concessione;

è possibile che l'esosità dell'imposta induca molti a cercare di pagare in nero o a richiedere una sottofatturazione;

la riduzione dell'aliquota per i punti A e B potrebbe stimolare l'esecuzione dei lavori di manutenzione e la regolare fatturazione, portando così ad uno sviluppo del settore edilizio e ad un probabile aumento del gettito fiscale e d'imposta;

a maggior ragione tali considerazioni valgono per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a beni immobili vincolati *ex lege* 1089/39 —:

se si ritenga opportuno intervenire sul regime IVA secondo i seguenti criteri:

1) interventi su beni immobili non vincolati:

aliquota al 4 per cento per manutenzione ordinaria e straordinaria;

aliquota al 9 per cento per restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione;

2) interventi su beni immobili vincolati:

aliquota al 4 per cento per manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione. (4-02066)

MALVEZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 1994 il Ministro della pubblica istruzione chiede al provveditorato agli studi di Alessandria di segnalare possibili aggregazioni tra istituti professionali;

il 14 giugno 1994 il provveditorato di Alessandria invia parere al Ministero, direzione generale istruzione professionale - Div. 1 (via Carcani 61 Roma) previa consultazione della giunta provinciale di Alessandria, senza interpellare:

Presidenza del Torre;

sindaco di Acqui Terme;

distretto scolastico di Acqui Terme;

nei giorni seguenti il presidente ed i docenti dell'istituto interpellano il comune di Acqui Terme ed esprimono il loro dissenso in ordine al parere del provveditorato;

considerando che le conseguenze probabili a tale aggregazione saranno:

la soppressione della presidenza e della segreteria dell'istituto F. Torre di Acqui Terme;

perdita di personalità giuridica e conseguente difficoltà di gestire le risorse in relazione alle esigenze del territorio in cui opera l'istituto (bacino di utenza di numerosi paesi e città delle province di Asti, Alessandria, Savona e Cuneo);

disagio nei rapporti scuola-famiglia;

difficoltà di programmazione territoriale conseguente all'accentramento in un istituto inserito in un contesto socio-economico diverso;

pericoli di compressione del corso per operatori turistici, preordinata alle esigenze della città ed unico nel basso Piemonte —;

se il Ministro non ritenga, facendo riferimento alle lettere del comune di Acqui Terme del 23 giugno 1994 (protocollo n. 8716), del preside dell'istituto professionale « F. Torre » del 23 giugno 1994 (protocollo n. 1220 C20), dei docenti e genitori di tale istituto del 24 giugno 1994 (protocollo n. 8883), tutte indirizzate a tale ministero, di dover dare una sollecita risposta a tale legittima richiesta. (4-02067)

**MALVEZZI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

essendo l'interrogante venuto a conoscenza della documentazione, ormai di dominio pubblico, ed agli atti della Procura della Repubblica presso il tribunale di Savona, dai quali risultano comunicazioni interne del gruppo Enichem datate 25 ottobre 1989 e 6 agosto 1992 nelle quali, con la dicitura « rigorosamente riservato con preghiera di distruzione dopo visione » si leggono, tra le altre, le seguenti inquietanti affermazioni:

esiste l'immanente pericolo che possa essere accertata nella nostra produzione di ftalocianina la presenza di diossina (poliocloro, bifenili e clorodiossina) derivanti dall'uso nel processo, del solvente tricloro benzolo;

le dichiarazioni relative all'assenza di questi prodotti ci vengono richieste ed ovviamente non possiamo rilasciarle;

il piano di investimento deciso con il Ministero dell'ambiente non porterà ad una soluzione completa e serena del problema ACNA. Questo è sempre più evidente;

c'è un continuo percolato di notizie riservate che aggrava ogni problema;

l'analisi del suolo appare tanto scarsa da far pensare che l'inquinamento sia praticamente dappertutto. Mentre all'inizio sembrava sicuro quale e dove fosse l'inquinamento del sottosuolo;

in certe aree vi sono fusti interrati, però non è chiaro dove e quanti sono. Forse qualcuno in Azienda sa, ma nessuno sa se gli inquinanti in essi contenuti siano ancora concentrati nel sito di accumulo o se siano sparsi per tutto il terreno, e in quale misura;

la presenza di un forte accumulo di sostanze inquinanti fuori del recinto dello stabilimento è emersa solo in un secondo tempo;

il Resol, che dovrebbe risolvere il problema solfati, è violentemente contestato per le emissioni pericolose potenziali;

sembra che il percolato si infilti anche nelle fognature delle acque bianche. Poiché le acque bianche di fogna vengono mescolate con l'acqua del biologico, finiscono coll'inquinarla mentre la diluiscono;

dall'indagine epidemiologica non si percepisce bene quale sia l'influenza di ACNA sulla salute;

sia Enimont che le autorità e gli ambientalisti mancano di esperienza e conoscenza specifica consolidata. Ciò è pericoloso per Enimont;

a fianco del percolato di notizie riservate non è sicuro che ACNA sia sempre limpida con gli interlocutori esterni. Questo mina la credibilità non solo di ACNA ma anche di Enimont;

tutto dà la sensazione di quanto possa essere precario il programma investimenti, come entità e come risultati;

si ritiene che non sia neppure il caso di commentare l'agghiacciante gravità di tali documenti, che sono gli atti della Cancelleria del tribunale di Savona —:

se il Ministro non ritenga di dovere urgentemente costituire una commissione di inchiesta sulla vicenda ACNA, per individuare quali siano state le responsabilità dello Stato italiano, nelle persone dei suoi Ministri e rappresentanti delle regioni, coadiuvati dalle rispettive direzioni tecniche, che hanno sempre in modo sistematico cercato di tranquillizzare le popolazioni della zona, minimizzando la portata di rischio che l'azienda di Stato comportava, piuttosto che preoccuparsi di eliminare le cause di tale rischio;

se non ritenga di dovere intervenire al fine di ottenere l'immediata cessazione di tutte le produzioni eventualmente ancora attive nell'area ex-ACNA, ed alla messa in sicurezza delle aree della Valle Bormida compromesse;

se non ritenga di dovere costituire un piano di tutela per le popolazioni coinvolte dall'inquinamento ambientale, e prioritariamente per gli operai dell'azienda, la cui salute è stata e può essere ancora in condizioni di rischio grave e continuato;

se non ritenga di dovere appurare per quali ragioni l'amministrazione della USL 75 non abbia ancora assunto alcuna decisione in ordine ai campioni prelevati in modo ufficiale l'11 luglio 1989, quota parte dei quali è stata sottoposta ad analisi dal professor A. Yanders negli Stati Uniti, rilevandone la presenza di diossina;

se non ritenga di dovere appurare se risulti vero che all'assemblea dell'Enichem del giugno 1993 l'amministratore delegato della azienda avrebbe affermato che sarebbe stata fatta una *joint venture* con una società indiana per trasferirvi la produzione di ftalociamine;

se non sia dell'opinione che rivesta particolare gravità e lasci adito a legittimi dubbi la decisione del Consiglio regionale piemontese che in questi giorni ha soppresso l'USL 75 di Acqui Terme, in considerazione del fatto che si pongono evidenti e gravi problemi di controllo sanitario ed epidemiologico delle popolazioni della Val Bormida, dal momento che la diossina, che è solo una delle tante probabili sostanze emesse dall'azienda, è cancerogena, teratogena e mutagena;

se non creda infine che si debba inserire l'intera Valle Bormida entro le aree definite « a declino industriale », al fine di potere beneficiare dei contributi comunitari idonei al risanamento economico dell'intera zona, gravemente danneggiata anche nell'immagine socio-economica negli anni dal perpetrarsi di tale abuso ambientale, tutelando altresì l'occupazione dei lavoratori che ancora oggi dipendono da tale famigerata azienda. (4-02068)

MURATORI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

da alcuni anni è stato edificato un grande campo sosta nomadi abusivo sulla via Ostiense innanzi l'ippodromo internazionale di Tor di Valle;

tale collocazione ha apportato gravi problemi ai cittadini ivi residenti, agli impianti ACEA limitrofi, all'ippodromo;

a seguito di numerose denunce le forze dell'ordine sono più volte intervenute all'interno del campo reprimendo numerosissimi reati e, sembra, sequestrando ingenti quantitativi di merce rubata, gioielli ed autovetture;

all'interno del canale di scolo limitrofo al campo sono state rinvenute e rimosse numerose carcasse di auto bruciate che ostruivano completamente il canale con gravi danni agli impianti di deflusso acque piovane;

l'ACEA ha più volte diffidato le pubbliche autorità invitandole a sgomberare il campo sorto su area di rispetto degli impianti di sua proprietà;

l'ippodromo di Tor di Valle ha più volte denunciato lo stato di fatto che offende gravemente una struttura internazionale e crea gravi problemi sia di immagine che materiali —;

quali immediati provvedimenti si intendano prendere affinché tale campo sosta sia immediatamente sgomberato e se non si ritenga opportuno invitare la Prefettura a disporre ordinanza per i motivi di ordine pubblico esposti;

se siano stati rilevati procedimenti penali finalizzati all'associazione a delinquere nei confronti dei gruppi di nomadi cui sono state sequestrate refurtive ed altro. (4-02069)

**TORTOLI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Ditta « Confezioni Termini » srl di Sulmona con sede alla strada statale 17 zona industriale già in amministrazione controllata, è stata dichiarata fallita con sentenza del tribunale di Sulmona in data 7 aprile 1994, per accertata insolvenza;

da tale dichiarazione di fallimento, che, tra l'altro, ha evitato il fallimento della società finanziaria CFA di proprietà dello stesso Gaetano Termini nato a Favara (AG) l'8 agosto 1947 e residente in Sulmona, piazza Barbara Micarelli 7, sono derivate conseguenze gravissime per le 180 donne lavoratrici presso la stessa Società, esercente attività di commercio e confezione abbigliamento — codice fiscale 01106390667 — che dopo mesi senza salario, sono state licenziate, senza neanche diritto alla cassa integrazione straordinaria;

tale grave stato di cose, che ha creato seri problemi a 180 famiglie nella Valle Peligna e nel circondario, si è verificata a seguito, principalmente, della sentenza di fallimento del tribunale di Sulmona che, come si ripete, ha dichiarato fallita la Termini Confezioni con motivazioni non sempre condivisibili, mentre ha respinto la richiesta di fallimento per la Società finanziaria collegata, di proprietà degli stessi

Termini. Allo stato attuale i proprietari fratelli Termini, che non hanno pagato le lavoratrici per oltre 7 mesi, hanno già ipotizzato come guadagnare sugli ammortizzatori sociali spettanti alle lavoratrici;

i fratelli Termini hanno preso, infatti, l'iniziativa di ricollocare alcune ex operaie presso una nuova società, la CPM (Centro produzione moda), della quale amministratore unico è tale Antonio Marchetti, che è dipendente come impiegato di 7° livello della finanziaria CFA (di proprietà dei fratelli Termini) assunto per l'occasione, il 9 maggio 1994;

da tale iniziativa deriva il fondato dubbio di uno schema già prefissato: vale a dire una Srl con capitale sociale di 20 milioni, che affitta capannoni e macchinari dalla CFA (cioè lo stesso della Confezione Termini) dove l'imprenditore non assume alcun rischio e non fornisce nessuna garanzia finanziaria. Da ciò deriva il sospetto che trattasi di operazione fatta con prestanome, al solo scopo di poter fruire di nuovo di sgravi fiscali di oltre un milione per ogni lavoratore assunto, senza risolvere il grave problema delle 180 donne rimaste senza lavoro;

inoltre, da notizie di fonte sindacale, si apprende che la predetta Confezioni Termini ha omesso reiteratamente di effettuare i versamenti contributivi INPS ed inoltre, pur operando le ritenute di acconto IRPEF sui salari, sembrerebbe che non siano stati versati all'Erario —;

se non intendano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, promuovere delle indagini ispettive volte a verificare la correttezza del comportamento degli organi giudiziari deputati alle procedure concorsuali di fallimento, nonché la conoscenza a mezzo di idonea verifica ispettiva, della reale situazione finanziaria dei fratelli Termini, che, per oltre un decennio pare abbiano attinto alle casse dello Stato, e, appena finite le agevolazioni fiscali, hanno licenziato 180 operaie, creando una gravissima situazione di disagio in Sulmona e nella Valle Peligna. (4-02070)

**REALE e SORIERO.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si è aperto un contraddittorio molto forte tra il sindaco di Praia a Mare (Cs) e la Confesercenti che riguarda il canone per l'occupazione del suolo pubblico da parte degli ambulanti;

la Confesercenti lamenta che la richiesta del sindaco è irragionevole (1.000 lire a metro quadrato al giorno) e che, aggiunta alla Tosaf, renda impossibile l'attività degli ambulanti;

la Confesercenti osserva che il canone non può essere « di fantasia » ma collegato ai servizi forniti dai comuni;

il sindaco di Praia ha escluso tutti gli ambulanti che non hanno aderito alla richiesta di pagamento da circa due mesi;

naturalmente ciò ha provocato anche problemi di ordine pubblico quando il sindaco ha riferito di ricevere la Confesercenti —:

se il Ministro non indenta procedere con delle indicazioni di massima che evitino pretese non giustificabili e che non trovino riscontro nei servizi offerti dagli enti locali. (4-02071)

MARIO MASINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi tempi, purtroppo è da rilevare che le competenti autorità comunali della città di Rocca di Papa, come può evidenziarsi dai resoconti somari delle stesse Assemblee consiliari, per quanto attiene al rilascio delle singole licenze edilizie nell'ambito del Piano regolatore generale non sempre hanno avuto una proposta organica e coerente con le necessità e gli interessi della popolazione locale;

quasi sempre si è lamentata una scarsità di iniziative ed una parzialità di quelle presentate in rapporto anche alle esigenze del territorio;

in alcuni casi non è esagerato sostenere che vi sia stato un vero e proprio assalto indiscriminato al territorio prescindendo da qualsiasi tipo di interventi programmati su specifiche aree ben localiz-

zate, che più volte non soltanto dalle così dette opposizioni si è lamentato un assalto indiscriminato del territorio ribadendo l'assoluta necessità di una programmazione ragionata ed integrale;

molto spesso si è preceduto senza un attento esame con l'impatto ambientale e senza tenere in nessun conto i possibili nefasti effetti sulle falde freatiche;

molte volte, quasi come un rito propiziatorio, si auspica di esercitare la massima vigilanza sull'attuazione del programma;

molto spesso volutamente, si è fatta commistione tra programma di edilizia pubblica residenziale e non residenziale;

al contrario il comune di Rocca di Papa (provincia di Roma) ha indispensabile ed urgente bisogno della realizzazione nell'ambito del proprio territorio, di vaste aree abitative, urbanizzate e fornite di tutte le infrastrutture necessarie per un'area attrezzata —:

se ravvisi l'opportunità di promuovere una indagine conoscitiva tendente ad appurare possibili eventuali, omissioni, abusi, infrazioni e nel caso affermativo se si ritenga necessario procedere disciplinarmente nei confronti dei singoli responsabili. (4-02072)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è stato nominato Commissario dell'Istituto tumori « Pascale » di Napoli, Costantino Mazzeo;

lo stesso era stato escluso dalle recenti nomine decise dalla regione Campania;

sembra quanto meno discutibile tale nomina anche in considerazione che il citato Mazzeo proprio in qualità di amministratore dell'USL 40 di Napoli, comprendente l'ospedale Cardarelli, si è distinto per scarse capacità amministrative;

l'Istituto « Pascale » ha una funzione molto particolare nel panorama delle strutture ospedaliere campane —:

se non ritenga di voler rivedere questa nomina con un'altra che segni una decisa svolta nella gestione della sanità in Campania. (4-02073)

**SORIERO, BOLOGNESI, PECORARO SCANIO e GAMBALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le scuole centrali antincendi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, situate in piazza Scilla, 1, Capannelle — Roma, dipendono dalla direzione generale della Protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'interno;

il Ministro dell'interno ha delegato per gli affari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco il sottosegretario di Stato onorevole Maurizio Gasparri;

l'onorevole Gasparri il 21 giugno 1994 si è recato presso le scuole centrali antincendi, in forma ufficiale, per assistere alla cerimonia del giuramento-saggio degli allievi vigili volontari ausiliari, tenutasi in occasione della fine del corso di formazione;

alla fine della cerimonia, in presenza dei dirigenti dell'Amministrazione, ha incontrato i rappresentanti sindacali aziendali, in quell'occasione è stato informato, dal rappresentante della rappresentanza sindacale di base, del grave stato di degrado e abbandono in cui versano molte strutture delle scuole centrali antincendi;

è stato informato, inoltre, del costante rischio di altri crolli facendogli notare che da anni ampie aree sono trassennate o puntellate;

risulta agli interroganti che il 28 giugno 1994 l'onorevole Gasparri è tornato alle scuole centrali antincendi per inaugurare la sede sindacale CISNAL, già esistente da oltre un anno, in forma non ufficiale e con un seguito di politici e persone estranee all'amministrazione; nel discorso tenuto per l'occasione l'onorevole Gasparri oltre a congratularsi con i rappresentanti della CISNAL auspicava una

forte crescita della stessa e la nascita di strutture presso tutti i comandi provinciali dei vigili del fuoco dichiarandosi disponibile per tante altre inaugurazioni;

gli interroganti esprimono forti perplessità sull'opportunità che il sottosegretario di Stato all'interno, onorevole Gasparri, svolga attività pro CISNAL presso i luoghi di lavoro che amministra —:

se il Ministro dell'interno non ritenga che, anziché svolgere attività di propaganda e proselitismo tra i vigili del fuoco a favore della CISNAL, il sottosegretario delegato debba attribuire priorità all'elaborazione di piani di risanamento delle strutture degradate e di miglioramento della capacità operativa delle scuole centrali antincendi. (4-02074)

#### **Apposizione di una firma ad una interpellanza.**

L'interpellanza Nadia MASINI ed altri n. 2-00081 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 giugno 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mazzuca.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione Flego n. 3-00034, pubblicata nell'allegato B della seduta del 20 maggio 1994, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Luigi Rossi.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 luglio 1994, a pagina 1623, seconda colonna, ventunesima riga, dopo la parola: « Massa » deve leggersi: « a Marina di Carrara », e non: « e a Marina di Carrara », come stampato.